



WORKING PAPER

Interventi programmati, Priorità e Focus Area delle misure forestali nei Piani di Sviluppo Rurale 2014-2020. Analisi sulla Misura 8 e Misura 15

Settembre 2017

**Documento realizzato nell'ambito del
Programma Rete Rurale Nazionale
Scheda attività CREA 22.3 - Foreste
Referente Luca Cesaro**

Autorità di gestione: Ministero delle
politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

A cura di:
Sonia Marongiu

Autori :
Luca Cesaro, Filippo Chiozzotto,
Sonia Marongiu

Impaginazione e grafica:
Roberta Ruberto e Mario Cariello

INDICE

Introduzione	5
1 Le misure di interesse forestale nella Programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020.....	6
1.1 Le misure di interesse forestale nel Regolamento (UE) n. 1305/2013.....	6
1.2 La Misura 8: investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.....	8
1.2.1 Sottomisura 8.1 – Forestazione e imboscamento.....	9
1.2.2 Sottomisura 8.2 – Allestimento di sistemi agroforestali	10
1.2.3 Sottomisure 8.3 e 8.4 – Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.....	10
1.2.4 Misura 8.5 – Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.....	11
1.2.5 Misura 8.6 – Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	12
1.3 Misura 15 – Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste	13
1.4 Le altre misure di interesse forestale	14
2 Le misure forestali nel contesto europeo.....	16
2.1 Allocazione della spesa per le misure strettamente forestali negli Stati membri.....	17
2.2 Distribuzione della spesa programmata per Priorità e Focus Area	20
3 La programmazione delle misure forestali per regione	22
Abruzzo	26
Alto Adige	27
Basilicata.....	28
Calabria.....	29
Campania.....	30
Emilia Romagna	31
Friuli Venezia Giulia	32
Lazio.....	33
Liguria	34
Lombardia.....	35
Marche.....	36
Molise	37

Piemonte	38
Puglia	39
Sardegna	40
Sicilia	41
Toscana.....	42
Trentino	43
Umbria	44
Valle d’Aosta	45
Veneto	46
Bibliografia.....	47

INTRODUZIONE

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea non fa nessun riferimento ad una politica forestale europea ma nel corso del tempo alcune politiche, ed in particolare quelle riguardanti lo sviluppo rurale, hanno avuto un grande impatto e influenza nei meccanismi di governance dei singoli Stati Membri. Oggi le politiche forestali sono considerate una parte molto importante delle politiche di sviluppo rurale e il Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che finanzia queste politiche è diventato la principale fonte di finanziamento delle misure forestali. Circa il 90 % dei fondi dell'UE per le foreste provengono, infatti, da questo fondo. Durante l'ultimo periodo di programmazione 2007-2013 sono stati stanziati circa 9,7 miliardi di euro di risorse pubbliche (contributo FEASR e cofinanziamento nazionale) per il finanziamento di misure specifiche nel settore forestale (European Commission, 2009) e ne sono programmate per un ammontare di circa 8,2 miliardi di euro per il 2014-2020.

Il nuovo regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Regolamento (UE) n. 1305/2013) prevede la realizzazione di specifici interventi basati non soltanto sulla produzione primaria di legname e sul suo contributo allo sviluppo economico delle aree rurali, ma anche su altri interventi relativi alle molteplici funzioni del bosco. In particolare viene data grande enfasi al ruolo delle foreste nel mantenimento e nella creazione di servizi ecologici, nell'incremento della biodiversità, nella lotta contro i cambiamenti climatici. Il regolamento include in una misura specifica (Misura 8) tutti i tipi di aiuto a favore degli investimenti forestali. Tale misura copre gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste: forestazione e imboschimento, allestimento di sistemi agroforestali, prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali nonché investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste. Un'ulteriore misura (Misura 15) mira a sostenere i servizi silvo-ambientali e climatici e la salvaguardia delle foreste. Sono infine previste altre misure non specifiche al settore forestale (ad esempio indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua). Spetta agli Stati membri decidere quali misure forestali attuare e stabilire la dotazione finanziaria corrispondente nel quadro del loro Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

Il lavoro offre una panoramica di queste due misure, sottolineando il contenuto e l'articolazione in sottomisure (Capitolo 1) e dando una panoramica sulle decisioni prese dagli Stati Membri in termini di risorse programmate, Priorità e Focus Area sulla base dei Piani di Sviluppo Rurale approvati al Dicembre 2015 (Capitolo 2). Lo stesso tipo di analisi viene fatta a livello nazionale (Capitolo 3) prendendo in rassegna tutte le Regioni ed analizzando quali specifici interventi sono stati previsti dai rispettivi PSR e con quali obiettivi.

1 LE MISURE DI INTERESSE FORESTALE NELLA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE 2014-2020

1.1 Le misure di interesse forestale nel Regolamento (UE) n. 1305/2013

La Programmazione di Sviluppo Rurale 2014-2020 ha visto una marcata ridefinizione nella struttura dei Programmi regionali, in accordo con il rinnovato assetto strategico del secondo pilastro della PAC. Al criterio di suddivisione per Assi, che ha caratterizzato la Programmazione 2007-2013, si è infatti sostituito un approccio più organico basato su sei priorità comunitarie:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
3. promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
5. incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Alla luce di tale quadro strategico, anche il contributo del settore forestale risulta più omogeneamente distribuito nel nuovo complesso programmatico. In particolare, le misure forestali rispondono principalmente alle Priorità 4 e 5, e secondariamente anche alla Priorità 2. Alle foreste, quindi, viene affidato un ruolo trasversale nello sviluppo dei territori rurali, anziché restare confinate nell'ambito degli interventi a carattere prettamente ambientale (Romano, 2015): il ventaglio di possibili beneficiari si apre a tutte le forme associative che caratterizzano il mondo forestale, viene enfatizzata la necessità di far convivere esigenze ambientali e interessi produttivi, favorendo lo sviluppo socio-economico connesso alla risorsa forestale.

Le misure strettamente forestali introdotte dal nuovo regolamento sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR (Regolamento (UE) n. 1305/2013) sono due: la Misura 8 e la Misura 15. Tali misure, nonostante qualche novità, ricalcano nella loro struttura quanto già previsto nei precedenti periodi di programmazione (Marandola, 2013) (Tabella 1).

Tabella 1. Corrispondenza tra le misure forestali delle programmazioni 2014-2020 e 2007-2013

Reg. (UE) n. 1305/2013	Misura/Azione Programmazione 2014-2020	Corrispondenza con Programmazione 2007-2013
Art. 21 – Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	
Art. 22 – Sottomis. 8.1	Forestazione e imboschimento	221 – 223
Art. 23 – Sottomis. 8.2	Allestimento di sistemi agroforestali	222
Art. 24 – Sottomis. 8.3 e 8.4	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	226
Art. 25 – Sottomis. 8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	225 – 227
Art. 26 – Sottomis. 8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	122 – 123 – 124
Art. 34 – Misura 15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste	225

La novità più rilevante riguarda senz'altro il raggruppamento, in un'unica misura-contenitore (Misura 8, art.21 del Reg.(UE) n. 1305/2013), di molti interventi che, in precedenza, erano poco razionalmente ripartiti in Assi diversi. La proposta di tale *set* va incontro all'esigenza, da un lato, di semplificare l'attuazione degli interventi e, dall'altro lato, di contribuire più efficacemente al raggiungimento degli obiettivi trasversali della nuova politica di sviluppo rurale, favorendo anche la realizzazione di progetti caratterizzati da un maggior livello di integrazione (Romano, 2017).

Oltre alla Misura 8, la seconda misura a carattere strettamente forestale della nuova programmazione è quella definita dall'articolo 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Così come per l'omologo intervento dedicato al settore agricolo (Pagamenti agro-climatico-ambientali, Misura 10), anche i servizi silvo-ambientali vedono l'estensione del proprio ambito di sostegno alle funzioni di mitigazione dei cambiamenti climatici (Marandola, 2013).

Complessivamente, per le Misure 8 e 15 sono stati programmati interventi per oltre 1.400 milioni di euro, di cui 1.369,6 milioni (96,4%) destinati alla Misura 8 e i restanti 51,6 milioni (3,6%) alla Misura 15 (Tabella 2). Rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013, vi è stata dunque una riduzione della spesa pubblica destinata al settore del 23% circa. In generale, a tali misure è destinato meno dell'8% della dotazione finanziaria pubblica complessiva prevista per lo sviluppo rurale. La spesa per alcuni interventi è stata notevolmente ridimensionata, come ad esempio quella per la forestazione e imboschimento (8.1) che vantava una spesa programmata nel precedente periodo di programmazione di 882 milioni di euro, ridimensionata in seguito alla modulazione. Anche la misura riguardante gli investimenti (8.6) è stata allineata con quanto riprogrammato in seguito alla modulazione. Per l'allestimento dei sistemi agroforestali (8.2) sono state stanziare risorse, nonostante il sostanziale fallimento dello scorso periodo di programmazione. Gli interventi di prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità

naturali ed eventi catastrofici (8.3 e 8.4) assorbono il 37,0% della spesa programmata seguiti da forestazione e imboschimento (24,3%) e dagli investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (22,7%).

Tabella 2. Risorse finanziarie destinate a misure forestali nelle programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 (Milioni di euro)

Misure 2014-2020	Misure 2007-2013	Spesa progr. 2014-2020	Spesa progr. 2007-2013	Rimodulazione Ottobre 2015	Δ (2014-2020)- (2007-2013)	% sul totale 2014-2020
8.1	221 + 223	345,5	882,7	483,8	-60,9	24,3
8.2	222	9,1	8,2	0,0*	10,7	0,6
8.3 + 8.4	226	526,4	435,4	550,4	20,9	37,0
8.5	227	322,9	257,9	257,5	25,2	22,7
8.6	122	165,8	219,7	120,8	-24,5	11,7
15	225	51,6	44,0	37,1	17,2	3,6
Totale		1.421,3	1.847,9	1.449,6	-23,1	100,0

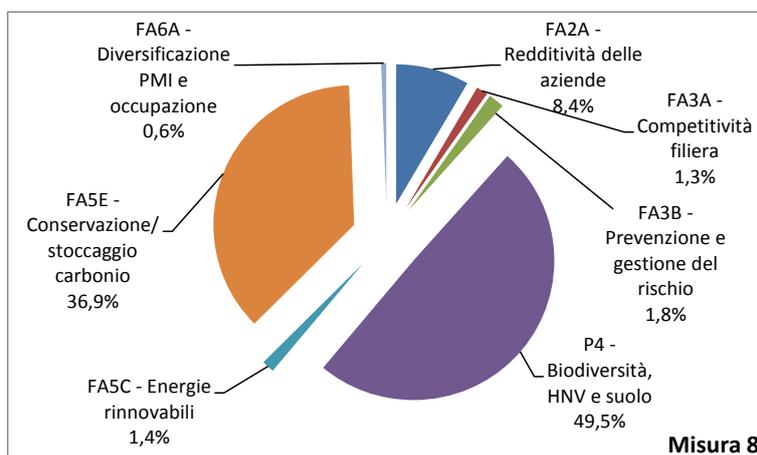
*32.500 euro

Di seguito si dà una descrizione più dettagliata di come sono strutturate la Misura 8 e la Misura 15. Per ogni sottomisura

1.2 La Misura 8: investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.

Come già accennato, la Misura 8 assorbe circa 1.369,6 milioni di euro di risorse pubbliche messe a disposizione per azioni aventi ricadute su molteplici aree di intervento o Focus Area. L'allocazione delle risorse tra i diversi obiettivi, infatti, serve a dare un'idea della trasversalità della Misura 8 che sebbene incida per quasi la totalità sulla Priorità 4 (biodiversità, aree ad elevato valore naturale e suolo) e sulla FA5E (conservazione e stoccaggio del carbonio), avrà delle ricadute anche su quelle Focus Area più direttamente collegate alla redditività delle aziende forestali e alla competitività della filiera (Figura 1).

Figura 1: Allocazione della spesa programmata per la Misura 8 per Priorità e Focus Area



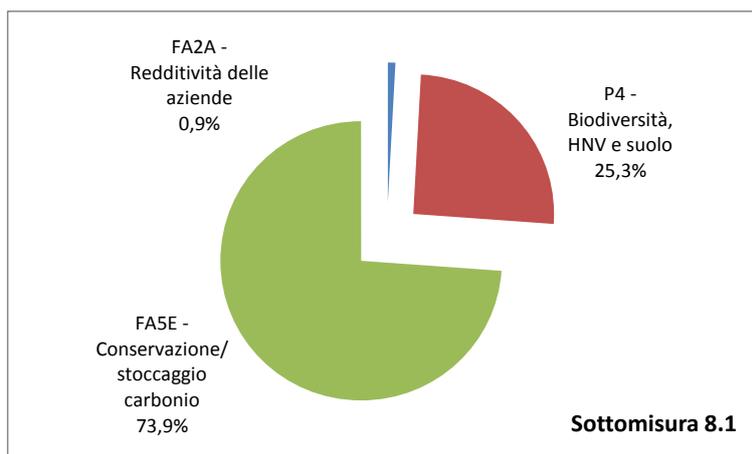
1.2.1 Sottomisura 8.1 – Forestazione e imboschimento

La sottomisura 8.1 sostanzialmente riprende e unifica i due interventi volti a sostenere l'imboschimento già presenti nella programmazione 2007-2013: la misura 221 sull'imboschimento delle superfici agricole e la misura 223 per l'imboschimento delle superfici non agricole. Scopo principale di tale accorpamento è la semplificazione delle procedure di calcolo e implementazione dei pagamenti, giacché non sussiste più la necessità di controllare se la superficie oggetto d'impegno è classificata come agricola, oppure se il beneficiario è un imprenditore agricolo o un soggetto di altra natura (Marongiu *et al.*, 2017). Si tratta di interventi basati, in buona parte, sulle esperienze maturate nell'ambito del vecchio Reg. (CEE) n. 2080/92 e che hanno mantenuto sostanzialmente invariati i loro contenuti nelle successive programmazioni dello sviluppo rurale.

Tra le novità introdotte dal Reg. (UE) n. 1305/2013 vi è la possibilità di accesso alla misura anche per le foreste di proprietà demaniale. Inoltre, il periodo di erogazione del pagamento annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione e del mancato guadagno dell'eventuale produzione agricola, è concesso per un massimo di 12 anni. Il regolamento non fissa una soglia minima né massima per il pagamento, tuttavia il calcolo dello stesso deve garantire che sia evitata la sovra compensazione. Inoltre gli altri pagamenti ammissibili per la stessa superficie forestale, come le indennità ai sensi del I Pilastro della PAC, devono essere dedotti dalla stima al fine di garantire il rispetto del principio del *no double funding*.

Le risorse complessivamente allocate per la misura 8.1 a livello italiano ammontano a 345,5 milioni di euro. Nel contesto della pianificazione strategica della programmazione 2014-2020, la forestazione contribuisce in modo specifico alle Priorità 4 e 5, specialmente alla Focus Area 5E inerente la conservazione e il sequestro di carbonio (Figura 2).

Figura 2: Allocazione della spesa programmata per la Sottomisura 8.1 per Priorità e Focus Area



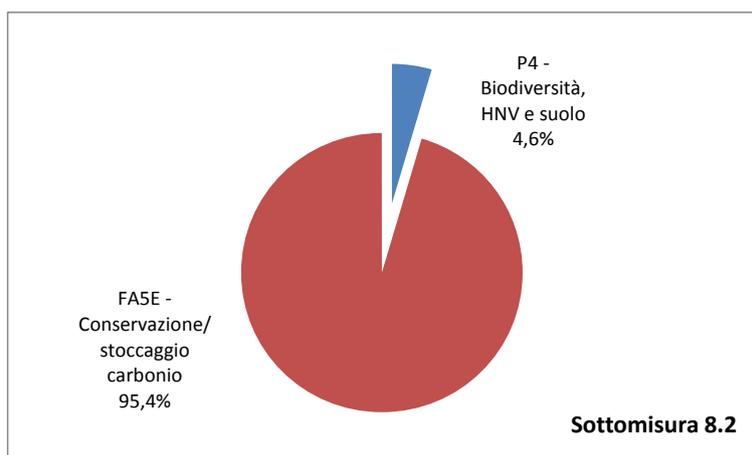
Nonostante il peso finanziario rispetto alle programmazioni precedenti si sia considerevolmente ridotto, quella di imboschimento resta una delle principali misure forestali implementate in Italia, con il 24,3% della dotazione finanziaria pubblica complessiva destinata alle misure strettamente forestali.

1.2.2 Sottomisura 8.2 – Allestimento di sistemi agroforestali

Al pari della misura di forestazione e imboscamento, anche la misura relativa all’agroselvicoltura, pur restando nel suo impianto generale molto simile a quella già conosciuta nella programmazione 2007-2013 , vede l’introduzione di qualche elemento di novità. La nuova misura, infatti, compensa non solo i costi per l’allestimento del sistema agroforestale ma anche gli eventuali costi per la manutenzione, a patto che si tratti di un impianto supportato nell'ambito della stessa misura. I costi di manutenzione sono erogabili per un massimo di 5 anni, mentre l'aliquota massima di sostegno è pari all’80% dell'importo dell'investimento ammesso. Tuttavia, la novità più importante risiede nella possibilità di accesso al finanziamento da parte di proprietari forestali in aggiunta alle aziende agricole e, in particolar modo, la possibilità di attuarla anche su superfici boscate, non più sulle sole superfici agricole (Cesaro e Pettenella, 2013).

Complessivamente è stata programmata una spesa pari a 9,1 milioni di euro e anche l’allestimento di sistemi agroforestali contribuisce specificamente alla Priorità 4 nel suo complesso e alla Focus Area 5E (Figura 3).

Figura 3: Allocazione della spesa programmata per la Sottomisura 8.2 per Priorità e Focus Area



La Misura 8.2 resta la “cenerentola” tra le misure prettamente forestali dei PSR, con una dotazione finanziaria complessiva pari allo 0,6% del totale. Nondimeno, si tratta di un incremento di quasi l’11% rispetto alla passata programmazione, segnale questo positivo se si pensa che l’omologa Misura 222 ha subito una progressiva, drastica rimodulazione che ha portato le risorse disponibili nel 2015 a 32.500 euro (dagli iniziali 8,2 milioni) e ha visto l’allestimento di soli 20 ettari in Veneto (Romano, 2017).

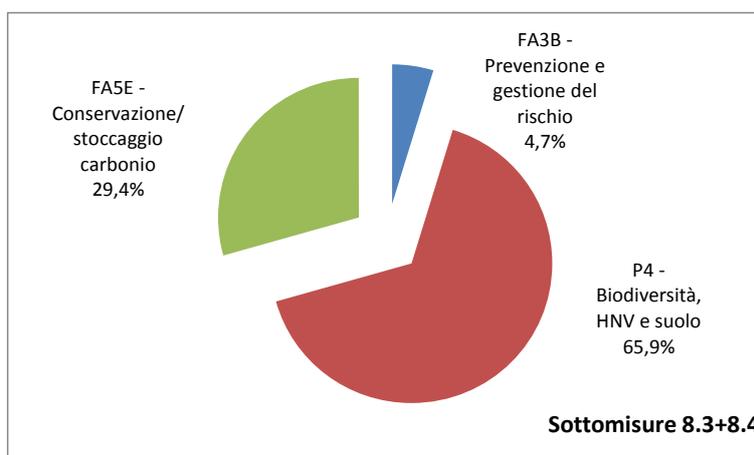
1.2.3 Sottomisure 8.3 e 8.4 – Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Al contrario di quanto avvenuto per le misure di imboscamento, accorpate in un unico intervento, la vecchia misura 226 sulla ricostituzione del potenziale forestale è stata divisa in due linee di finanziamento indipendenti, una per gli interventi preventivi (Sottomisura 8.3) e una per le azioni di ripristino del patrimonio boschivo (Sottomisura 8.4). Oltre a questo cambiamento di carattere prevalentemente formale benchè utile per la gestione delle risorse allocate, la novità più rilevante è rappresentata dall’introduzione, tra le calamità ammissibili, delle infestazioni parassitarie e, soprattutto, degli eventi calamitosi connessi ai

cambiamenti climatici (Marandola, 2013). Inoltre, tra i costi ammissibili sono annoverati anche quelli relativi a sistemazioni idraulico-forestali: se in passato la maggior parte degli interventi realizzati era indirizzata alla prevenzione degli incendi, tale apertura può favorire anche azioni volte a limitare i problemi di dissesto idrogeologico.

Sommate tra loro, le risorse finanziarie destinate alle due sottomisure, rispettivamente 334 e 192 milioni di euro, rappresentano il 37% della spesa pubblica programmata per le Misure 8 e 15 (Tabella 2) e le rendono l'intervento forestale con la maggior rilevanza finanziaria a livello nazionale. Tale dato non sorprende più di tanto, trattandosi dell'unica misura che nella passata programmazione è stata oggetto di una rimodulazione in positivo (vale a dire un aumento delle risorse disponibili) a seguito dell'ottima esecuzione finanziaria, agevolata dal fatto che i beneficiari sono stati per lo più enti pubblici (Cesaro e Pettenella, 2013). Gli interventi programmati rispondono principalmente agli obiettivi della Priorità 4 e della FA5E (Figura 4) ma a questi si aggiungono gli obiettivi propri della FA3B che è inerente alla gestione del rischio aziendale con il ripristino del potenziale produttivo forestale danneggiato e con l'introduzione di adeguate misure di prevenzione. Rientra all'interno di questa area di intervento anche la protezione del territorio agrario e forestale da fenomeni di dissesto idrogeologico, frane e alluvioni e processi di desertificazione.

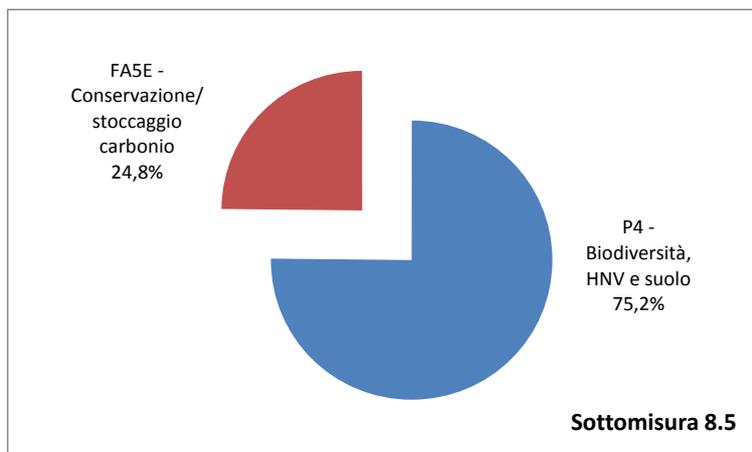
Figura 4: Allocazione della spesa programmata per le Sottomisure 8.3 e 8.4 per Priorità e Focus Area



1.2.4 Misura 8.5 – Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Tale misura riprende sostanzialmente la vecchia Misura 227 relativa agli investimenti non produttivi e va anch'essa a contribuire alla Priorità 4 oltre che alla Focus Area 5E (Figura 5). Gli interventi previsti riguardano la conversione dei popolamenti forestali verso strutture più naturaliformi, azioni connesse alla tutela degli habitat e alla biodiversità, il miglioramento della fruibilità turistico-ricreativa, ecc. Trattandosi di una misura finalizzata alla crescita del valore ambientale e/o di pubblica utilità della foresta, la realizzazione degli interventi finanziati non dovrebbero comportare un significativo incremento del valore o della redditività dell'azienda forestale. Tuttavia, rispetto al passato, la Misura 8.5 non esclude l'apporto di benefici economici nel lungo periodo, derivanti dalla commercializzazione dei prodotti forestali ottenuti oppure dalla fornitura di servizi legati all'investimento effettuato.

Figura 5: Allocazione della spesa programmata per la Sottomisura 8.5 per Priorità e Focus Area



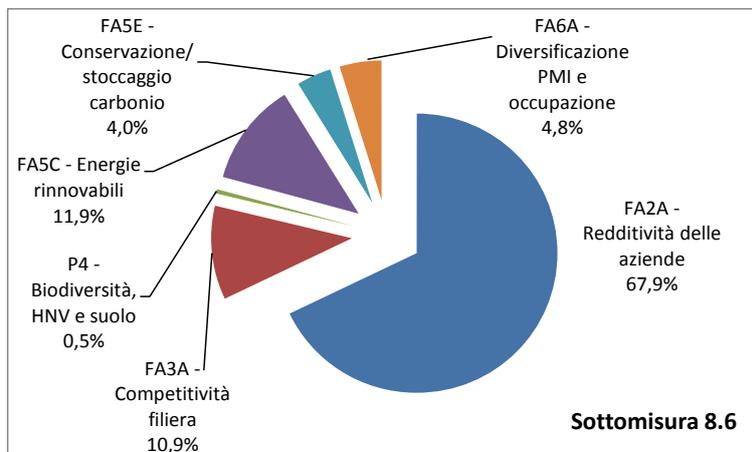
Nella Programmazione 2007-2013 questa misura ha avuto una dotazione finanziaria iniziale di circa 257 milioni di euro, rimasta pressoché invariata a fine programmazione, ed è stata anche protagonista di un buon livello di esecuzione. Nella nuova programmazione il budget a favore degli investimenti non produttivi è aumentato, raggiungendo quota 323 milioni (Tabella 2), che la rendono la terza misura per importanza con il 22,7% delle risorse complessive (sempre relativamente alle Misure 8 e 15).

1.2.5 Misura 8.6 – Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

La presente misura raggruppa gran parte degli interventi forestali che, nella Programmazione 2007-2013, erano incluse nelle Misure dell'Asse 1. Si tratta, quindi, di investimenti volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, oppure finalizzati ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali.

Oltre alla loro consolidata funzione ambientale, con questa misura è pienamente riconosciuto alle foreste un ruolo strategico nello sviluppo delle economie rurali. Tra le sottomisure forestali, è infatti quella che presenta il numero maggiore di aree di intervento. In questo caso la Priorità 4 ha un ruolo marginale mentre gli obiettivi delle azioni previste sembrano essere rivolti soprattutto all'incremento della redditività aziendale, la competitività della filiera, la diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione (Figura 6).

Figura 6: Allocazione della spesa programmata per la Sottomisura 8.6 per Priorità e Focus Area



Rispetto alla precedente programmazione, l'accesso al finanziamento è esteso anche alle piccole-medie imprese e non più solo alle microimprese. Nonostante la Misura 8.6 racchiuda interventi precedentemente distribuiti su più misure, la sua dotazione finanziaria risulta inferiore a 166 milioni di euro, vale a dire quasi il 25% in meno di quanto stanziato per la sola Misura 122 nella passata programmazione (Tabella 2). A influire su tale scelta programmatica, oltre alla generale mancanza di supporto e assistenza tecnica per il settore forestale, anche i rilievi mossi nel 2013 dalla Corte dei Conti europea, che ha criticato la vacuità degli obiettivi, le modalità di predisposizione delle misure, la scarsa attività di monitoraggio, gli inadeguati effetti degli investimenti (Cesaro e Pettenella, 2013).

1.3 Misura 15 – Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste

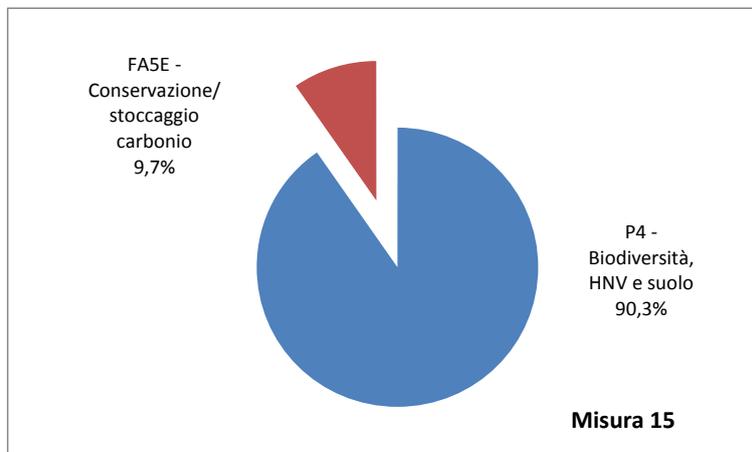
In continuità con la misura 225 della Programmazione 2007-2013, l'articolo 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede di sostenere i silvicoltori, pubblici o privati, che si impegnano a realizzare interventi silvo-ambientali o per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse forestali. È così confermata l'importanza della gestione forestale sostenibile e del rafforzamento del valore ambientale dei boschi. Come suggerisce il titolo stesso della misura, la novità più immediatamente riconoscibile è l'attenzione posta alle funzioni di mitigazione dei cambiamenti climatici che possono essere svolte dai servizi silvo-ambientali, coerentemente con il rilievo riservato al tema del riscaldamento globale dall'intera programmazione 2014-2020 (Marandola, 2013). A parte questo, l'impianto generale della misura resta sostanzialmente invariato rispetto alla vecchia programmazione, con la corresponsione di un pagamento che compensi i costi aggiuntivi e il mancato guadagno risultanti dall'adesione ad un impegno silvo-ambientale che vada al di là dei pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione forestale. Proprio la mancanza di un quadro legislativo nazionale che identificasse chiaramente quali fossero le pratiche selvicolturali obbligatorie e la conseguente impossibilità di definire gli impegni aggiuntivi, è stata l'ostacolo principale all'attuazione della misura silvo-ambientale nella vecchia programmazione (Cesaro e Pettenella, 2013). Infatti, le progressive rimodulazioni hanno portato la dotazione finanziaria della Misura 225 dagli iniziali 44 a circa 37 milioni di euro (Tabella 2), di cui solo 23 sono stati effettivamente spesi dalle Regioni.

Il problema della mancanza di *baseline* di riferimento è stato risolto con la redazione del documento tecnico "Criteri e buone pratiche di gestione forestale – baseline per l'attuazione della misura silvo-

ambientale”, predisposto dalla Rete Rurale Nazionale e successivamente convertito nel decreto ministeriale “Criteri minimi nazionali concernenti le buone pratiche forestali ai fini dell'applicazione della misura pagamenti silvoambientali”. Le Regioni italiane sembrano non aver perso la fiducia nella possibile attuazione degli interventi silvo-ambientali, giacché alla Misura 15 sono stati complessivamente assegnati 51,6 milioni di euro, con un incremento del 17,2% al budget iniziale del 2007-2013 (Tabella 2). L'importo massimo erogabile per ciascun intervento è fissato in 200 euro/ha per ogni anno di adesione all'impegno, ma il Regolamento non esclude la possibilità di elevare tale soglia in casi debitamente motivati nelle giustificazioni economiche predisposte nei PSR.

Nel contesto della pianificazione strategica della programmazione 2014-2020, la Misura 15 contribuisce principalmente a tutte le Focus Area della Priorità 4 (Figura 7): anche in questo caso, si sottolinea come il ruolo ambientale delle foreste prevalga su quello strettamente legato alla produzione legnosa. Inoltre, la struttura della Misura 15 apre interessanti possibilità di combinare le azioni da essa previste con gli interventi finanziati nell'ambito della Misura 8.5: infatti, mentre quest'ultima copre gli investimenti necessari alla realizzazione di una determinata azione ambientale, il pagamento silvo-ambientale può compensare gli interventi periodici o di manutenzione che vanno oltre il quadro giuridico obbligatorio, sviluppando così uno schema completo in grado di coprire tutti gli aspetti indispensabili per una gestione forestale sostenibile.

Figura 7: Allocazione della spesa programmata per la Misura 15 per Priorità e Focus Area



1.4 Le altre misure di interesse forestale

Alle due Misure 8 e 15, che rimangono quelle più peculiarmente destinate al settore forestale in senso stretto, si affiancano poi una serie di sotto-misure o singole operazioni all'interno di altre misure. Ad esempio, vengono confermate le indennità Natura 2000 (Misura 12, ex 224), che sono tuttavia ricomprese in un unico intervento assieme a quelle erogate per le superfici agricole e, inoltre, vengono ampliate anche alle indennità connesse alla Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE.

Interventi specificatamente rivolti al settore forestale sono presenti anche in altre misure “trasversali”:

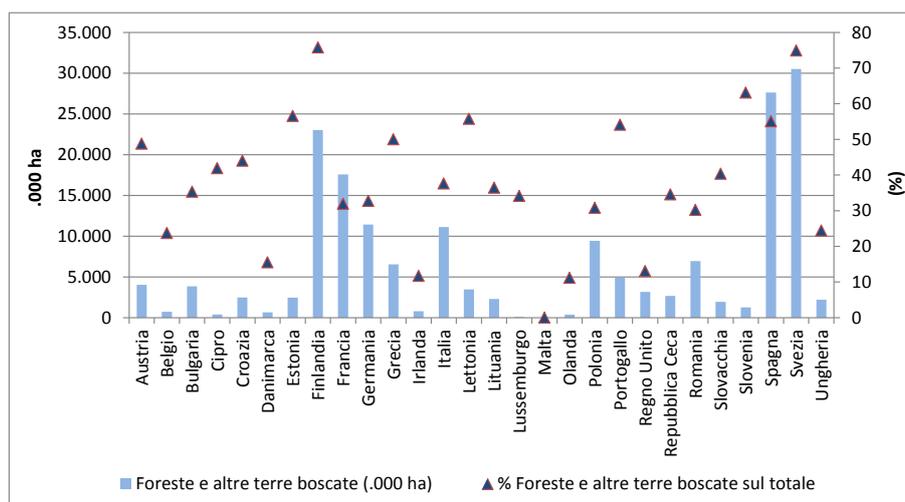
- Misura 1 e 2 – Consulenza e Formazione: è possibile riservare al settore forestale l’accesso ai servizi di consulenza e assistenza tecnica, alla formazione professionale e alle attività di informazione.
- Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali: può prevedere un sostegno per la realizzazione di interventi infrastrutturali per lo sviluppo e l’ammodernamento delle attività agrosilvopastorali, compreso l’accesso alle superfici forestali, il consolidamento e/o miglioramento fondiario, l’approvvigionamento e il risparmio di energia; inoltre, finanzia la realizzazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.
- Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese: abbraccia il settore forestale sostenendo l’avviamento e lo sviluppo di attività non agricole in zone rurali.
- Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali: è possibile finanziare l’elaborazione e l’aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e di altri siti forestali di pregio, oltre a investimenti in strutture edilizie mediante impiego di legname locale.
- Misura 9 - Costituzione di gruppi e organizzazioni di produttori.
- Misura 16 – Cooperazione: prevede non solo un sostegno specifico alla realizzazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti (sottomisura 16.8) ma anche una molteplicità di azioni che possono coinvolgere direttamente o indirettamente il settore forestale nello sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie, per la creazione di piattaforme logistiche, filiere corte, filiere energetiche, e per lo sviluppo di azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

2 LE MISURE FORESTALI NEL CONTESTO EUROPEO

Le foreste¹ dell'Unione Europea si estendono su 161 milioni di ettari (4% della superficie forestale mondiale), pari a circa il 38% della superficie dell'Unione. A differenza di altre parti del mondo, la superficie forestale europea è in aumento: tra il 1990 e il 2010 si è registrato un incremento di circa 11 milioni di ettari. Le altre aree boscate ricoprono invece una superficie di 21 milioni di ettari. Circa 37,5 milioni di ettari di foresta appartengono alla rete Natura 2000.

Poco meno del 70% della superficie forestale è concentrata in sei Stati membri (Germania, Spagna, Finlandia, Francia, Polonia e Svezia) e l'importanza relativa delle foreste varia nei diversi Paesi (Figura 8). Se Finlandia, Svezia e Slovenia sono coperte per più del 60% da foreste, questa proporzione raggiunge solo l'11% nei Paesi Bassi e Regno Unito.

Figura 8: Estensione delle foreste e altre terre boscate negli Stati membri dell'UE e % rispetto al totale del territorio



Fonte: Lo Stato delle Foreste europee, 2015

In Europa esiste una grande diversità tipologica di foreste, che rispecchia l'eterogeneità di clima, suolo, altitudine e topografia. Solo il 4% delle foreste europee non è stato modificato dall'uomo; l'8% è costituito da piantagioni mentre il resto è formato da foreste semi-naturali. Il 60% dei boschi europei è privato e il 40% è di proprietà pubblica.

L'importanza delle foreste a livello europeo è duplice. Dal punto di vista ambientale, sono importanti fornitori di servizi ecosistemici: protezione del suolo contro l'erosione, funzioni climatiche, stoccaggio del carbonio, habitat per numerose specie, biodiversità. Dal punto di vista socioeconomico, invece, lo sfruttamento delle foreste genera tutta una serie di risorse, tra le quali in particolare il legno. Nell'UE, dei

¹ Per foresta si intende una superficie di almeno 0,5 ettari, con un grado di copertura superiore al 10% e con piante di oltre 5 metri di altezza. Per altre superficie boschive si intende una superficie non classificata come foresta, di almeno 0,5 ettari, con alberi di oltre 5 metri di altezza e copertura pari al 5-10% oppure con copertura mista di arbusti e cespugli.

161 milioni di ettari di foresta, 134 milioni sono disponibili per la produzione di legno, con ulteriori margini considerando che i prelievi rappresentano circa i due terzi dell'incremento del volume annuale. La principale destinazione d'uso è energetica (42% del volume prelevato) mentre la restante parte è suddivisa tra l'uso per segherie (24%), per l'industria della carta (17%) e per quella dei pannelli (12%). Le foreste forniscono anche altri prodotti non legnosi e costituiscono il contesto in cui si sviluppano alcuni servizi (caccia, pesca, turismo, ecc.) che costituiscono importanti fonti di occupazione nelle zone rurali. Il settore forestale rappresenta circa l'1% del PIL dell'UE.

Nonostante l'importanza, i trattati europei non menzionano specificatamente le foreste e pertanto la politica forestale europea rimane una competenza nazionale, anche se numerose azioni portate avanti a livello comunitario hanno avuto un impatto sia sulle foreste dell'Unione che in quelle dei paesi terzi. Tra le politiche più incisive, rientrano le politiche per lo sviluppo rurale, il cui Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) costituisce circa il 90% delle risorse messe a disposizione per cofinanziare misure specifiche nel settore forestale. Per il periodo di programmazione 2014-2020 sono programmate spese pubbliche per circa 8,2 miliardi di euro (27 % per la forestazione, 18 % per il miglioramento della resilienza e 18 % per la prevenzione di danni). Secondo un'analisi condotta a livello europeo, le risorse a disposizione per il settore forestale sono diminuite del 42% rispetto al precedente periodo di programmazione (European Parliament, 2016).

2.1 Allocazione della spesa per le misure strettamente forestali negli Stati membri

Durante il periodo di programmazione 2014-2020 gli Stati membri distribuiranno 7.037 milioni di euro per finanziare gli interventi della Misura 8 (il 4,6% del budget totale per lo sviluppo rurale) e 365 milioni di euro per la Misura 15 (lo 0,3% del totale). Quasi la metà della spesa pubblica destinata alle misure forestali è allocata in due paesi: Spagna (28,1%) e Italia (19,6%). Seguono il Regno Unito (8,3%) e il Portogallo (7,7%). Per contro, la fetta minore è allocata a Cipro e Malta. Finlandia, Irlanda, Olanda e Lussemburgo non utilizzeranno i fondi dello Sviluppo Rurale per finanziare gli interventi forestali (Tabella 3).

Non tutti gli Stati membri attiveranno le due Misure. La maggior parte dei paesi ha focalizzato la sua attenzione principalmente sulla Misura 8, ad eccezione della Romania che ha diviso più o meno equamente il suo budget tra le due. Altri paesi hanno allocato una significativa quota delle risorse sulla misura 15 (ad esempio Italia e Ungheria) mentre 11 Stati Membri non l'hanno attivata per niente.

Sebbene abbia una significatività relativa in quanto alcuni degli interventi delle misure forestali non vengono finanziati per superficie, la spesa programmata per ettaro di superficie forestale ammissibile può dare una idea dell'ammontare delle risorse a disposizione per i singoli interventi. Mediamente a livello europeo saranno stanziati 40,7 €/ha di boschi ed altre terre boscate. Questo valore cambia molto tra i diversi paesi. Il valore più elevato è quello del Regno Unito le cui superfici boscate possono potenzialmente usufruire di 212,5 €/ha sotto la Misura 8. Seguono Italia (130,9 €/ha), Ungheria (119,2 €/ha), Portogallo (117,4 €/ha) e Danimarca (104,2 €/ha).

Tabella 3: Distribuzione della spesa per la Misura 8 e 15 negli Stati Membri nel periodo di programmazione 2014-2020

	M8 - Spesa programmata	M 15 - Spesa programmata	Totale spesa programmata	(M8+M15) SM/ Totale UE	Spesa progr./ area boscata
	.000 €	.000 €	.000 €	%	(€/ha)
Austria	127.050	7.000	134.050	1,8	33,3
Belgio	18.067	0	18.067	0,2	25,1
Bulgaria	63.527	8.750	72.277	1,0	18,8
Cipro	6.500	0	6.500	0,1	16,8
Croazia	91.064	0	91.064	1,2	36,6
Danimarca	47.151	21.372	68.523	0,9	104,2
Estonia	10.000	0	10.000	0,1	4,1
Finlandia	0	0	0	0,0	0,0
Francia	353.236	1.017	354.252	4,8	20,2
Germania	280.495	8.487	288.982	3,9	25,3
Grecia	339.544	0	339.544	4,6	51,9
Irlanda	0	0	0	0,0	0,0
Italia	1.369.612	51.642	1.421.254	19,2	127,9
Lettonia	36.864	0	36.864	0,5	10,6
Lituania	122.384	1.274	123.658	1,7	54,1
Lussemburgo	0	0	0	0,0	0,0
Malta	3.500	0	3.500	0,0	-
Olanda	0	0	0	0,0	0,0
Polonia	300.997	0	300.997	4,1	31,9
Portogallo	570.335	5.599	575.934	7,8	117,4
Regno Unito	619.275	53.147	672.422	9,1	212,5
Repubblica Ceca	78.078	7.821	85.900	1,2	32,2
Romania	124.513	117.804	242.317	3,3	34,9
Slovacchia	137.684	4.950	142.634	1,9	73,5
Slovenia	59.481	0	59.481	0,8	46,8
Spagna	2.057.274	24.337	2.081.611	28,1	75,3
Svezia	11.889	0	11.889	0,2	0,4
Ungheria	209.413	51.691	261.104	3,5	119,2
UE (28)	7.037.932	364.891	7.402.822	100,0	40,7

Fonte: Factsheets degli Stati Membri

Un altro confronto interessante riguarda il diverso peso delle misure forestali sul totale delle risorse pubbliche destinate al totale degli interventi programmati nei PSR e l'importanza della superficie forestale sul totale della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dei diversi paesi. Un rapporto pari a 1 significa che l'estensione delle aree boscate è uguale alla superficie agricola mentre valori superiori a 1 indicano una estensione maggiore per le foreste.

Come si nota (Figura 9) l'ammontare di risorse pubbliche destinate alle misure forestali in quei paesi in cui le foreste hanno una estensione importante, è relativamente basso. Il caso estremo è rappresentato dalla

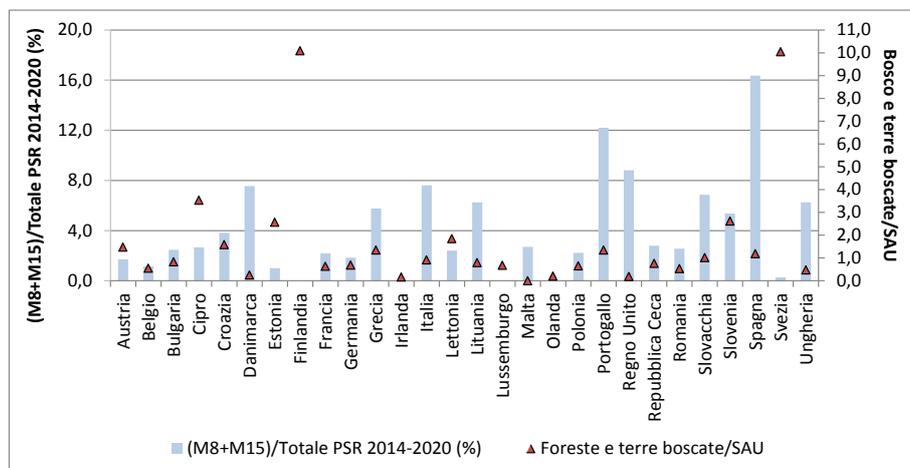
Finlandia, la quale non ha attivato nessuna misura forestale nel suo PSR nonostante il suo territorio sia coperto per il 75,7% da foreste e la sua area boscata sia dieci volte più grande del superficie agricola. La stessa decisione venne presa nel periodo di programmazione 2007-2013, fatta eccezione per la misura di afforestazione delle superfici agricole (Misura 221), implementata soltanto per finanziare i trascinamenti provenienti dal precedente periodo 1995-1999 (AGRIGRID project, 2008).

Quasi la stessa situazione si è avuta in Svezia, dove la percentuale di foreste sul totale del territorio è del 74,9% ma nel PSR la percentuale di risorse pubbliche destinate alle misure forestali è lo 0,3% del totale. A Cipro, in Estonia e in Slovenia, le aree boscate sono più del doppio di quelle agricole, ma solo in Estonia la spesa programmata per le misure forestali è relativamente bassa (4,1 €/ha di aree boscate). Tuttavia, questo non significa che in questi paesi non ci sia una qualche forma di sostegno finanziario al settore forestale. La Finlandia, per esempio, benchè non abbia previsto nessun intervento nel PSR, sostiene il settore attraverso una Strategia Forestale Nazionale (l'ultima adottata nel Febbraio del 2015) e destina circa 75 milioni di euro l'anno per i proprietari forestali privati come incentivo per il miglioramento della gestione forestale e l'incremento della biodiversità (Granholm, 2010). Riguardo la Svezia, il Programma Forestale Nazionale destina dei fondi per alcuni interventi settoriali aventi come oggetto il consolidamento del valore ambientale dei soprassuoli. Un approccio ancora diverso è quello adottato dall'Irlanda: nonostante non sia stata prevista nessuna misura forestale nel PSR, il Servizio Foreste Nazionale ha implementato un aiuto di Stato che finanzia un programma forestale, in accordo con il Reg.(UE) n. 1305/2013 e con le linee guida della programmazione strategica prevista all'interno della programmazione per lo sviluppo rurale per il 2014-2020. Le risorse programmate per gli interventi previsti nella Misura 8 ammontano a 220,5 milioni di euro, circa 275,2 €/ha forestale, il livello più alto tra i 28 Stati Membri (Forest Service, Dept. of Agriculture, Food and Marine of Ireland, 2015).

Dall'altra parte ci sono Stati Membri con una estensione forestale importante e paragonabile alla superficie agricola e che destinano al settore forestale una quota consistente delle proprie risorse. E' il caso della Spagna, in cui il rapporto tra aree boscate e superfici agricole è pari a 1,2 e la percentuale di risorse destinate alle misure forestali è complessivamente pari al 16,4% del totale, il dato più alto in Europa. C'è da tener presente che la Spagna ha sempre destinato una parte significativa delle risorse del proprio PSR alle misure forestali: la percentuale era pari al 16,7% nel periodo di programmazione 2000-2006 (European Commission, 2003) e del 14,3% nel 2007-2013 (DG Agriculture and Rural Development, 2010). Una situazione simile è quella di altri Stati Membri, ad esempio Portogallo, Italia e Danimarca: l'ammontare delle risorse per le misure forestali è relativamente elevata (12,2%, 7,8% e 7,6% rispettivamente) mentre lo stock di risorse forestali è basso se paragonato all'importanza della SAU.

Benchè non sia facile entrare nei meccanismi che hanno generato queste diverse politiche, sembra ci sia un comportamento diverso tra i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e quelli dell'Europa settentrionale, anche se con le dovute eccezioni. I primi, che hanno una superficie forestale comparabile con quella agricola, tendono a destinare una parte rilevante delle risorse pubbliche del proprio PSR alle misure forestali. Nei paesi settentrionali, invece, in cui la copertura forestale è elevata e dove, probabilmente, ci sono più consolidate tradizioni di gestione della risorsa forestale, i fondi per lo sviluppo rurale sono destinati ad altri aspetti delle politiche di sviluppo rurale.

Figura 9: Rilevanza delle misure forestali sul budget totale per i PSR degli Stati membri e della superficie forestali sulla SAU.



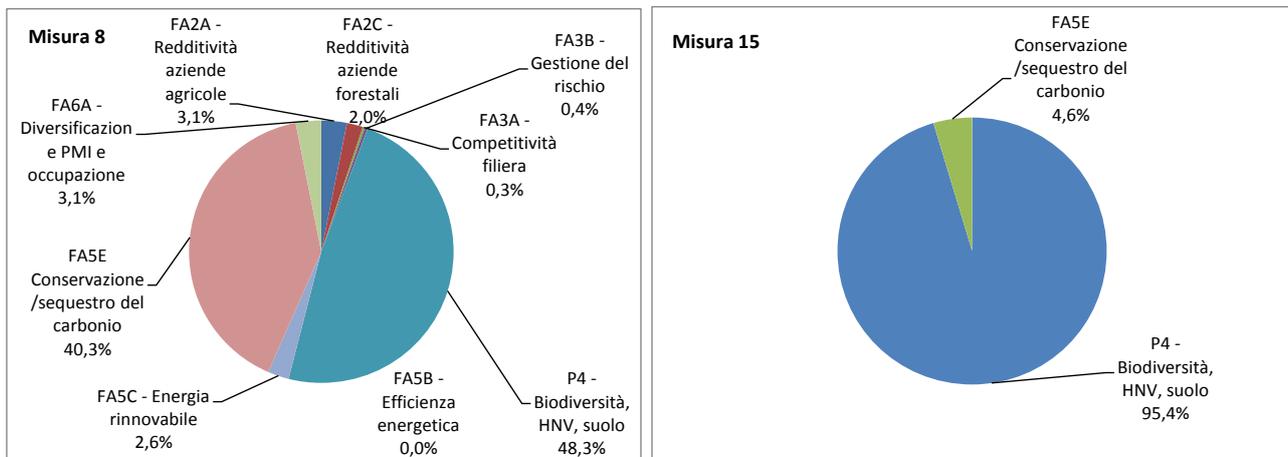
Fonte: Factsheets degli Stati Membri, Eurostat

2.2 Distribuzione della spesa programmata per Priorità e Focus Area

E' interessante, infine, vedere come le risorse pianificate per finanziare la misura 8 e la misura 15 siano distribuite tra le Priorità e le Focus Area a livello europeo. La Figura 10 indica mostra il quadro generale. Per quanto riguarda la Misura 8, il 48,3% delle risorse pubbliche sarà destinato al raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno della Priorità 4, variamente declinate nei Paesi a seconda delle rispettive emergenze. L'altra fetta consistente (il 40,3%) finanzia azioni positive per la conservazione e il sequestro di carbonio (Figura 10). Il resto è distribuita tra le altre aree di intervento. E' interessante notare come a livello europeo, il quadro delle priorità strategiche e delle rispettive Focus Area includesse anche due aree di intervento specifiche per il comparto forestale: la FA2C sulla redditività delle aziende forestali e la FA5F sul miglioramento della sostenibilità e delle tecnologie legate alle utilizzazioni forestali. Di fatto, analizzando il quadro programmatico dei singoli Stati Membri, la FA2C viene segnalata in pochi stati Membri (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Lituania e Slovacchia) mentre nel resto dei paesi gli interventi sono stati inclusi nella FA2A (redditività delle aziende agricole). La FA5F non compare relativamente alle due misure forestali ma viene segnalato che è stata implementata soltanto in Spagna che ha allocato il 5% delle risorse programmate sotto la Priorità 5 al raggiungimento di questo obiettivo (European Parliament, 2016).

La Misura 15 risponde a due priorità: il 95,4% allocate per interventi su biodiversità, aree ad elevato valore naturale e suolo e il 4,6% per conservazione e stoccaggio del carbonio.

Figura 10: Distribuzione delle risorse programmate per le misure forestali nell'UE



Fonte: Factsheets degli Stati Membri

3 LA PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE FORESTALI PER REGIONE

Come già accennato, il Reg. (UE) n. 1305/2013 si pone in un quadro di continuità con il precedente periodo di programmazione per diversi motivi. Anzitutto, nell'ambito del quadro strategico per lo sviluppo rurale, viene attribuito al settore forestale una chiara funzione ambientale. Le misure forestali dovranno infatti rispondere principalmente alla Priorità 4 (biodiversità, gestione delle risorse idriche, prevenzione dell'erosione dei suoli) e alla Priorità 5 (uso efficiente delle risorse ed economia a basse emissioni di carbonio). A queste, si aggiunge anche la Priorità 2 riguardante la redditività e competitività delle aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste: in particolare alcuni degli interventi previsti dalla Misura 8 prevedono la possibilità di finanziare investimenti anche nel settore forestale a miglioramento della competitività delle imprese e della filiera, in particolare della trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Complessivamente per le Misure 8 e 15, sono stati programmati interventi per quasi 1.421 milioni di euro (-23,1% rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013). 1.369,6 milioni di euro (96,4%) sono destinati alla Misura 8 mentre 51,6 milioni di euro (3,6%) alla Misura 15. In questo capitolo verrà fatto un quadro di come le risorse sono state allocate tra le diverse Regioni e quali sono le aree in cui si andranno a collocare gli interventi.

Come conseguenza del decentramento delle politiche forestali, gli interventi previsti in ciascuna regione all'interno dei Piani di Sviluppo Rurale sono molto diversi tra di loro, sia come entità delle risorse allocate che come obiettivi da raggiungere in termini di Priorità e Focus Area. I 21 Piani di Sviluppo Rurale (19 Regioni e 2 Province autonome) rispecchiano, infatti, diversi schemi di politica forestale dipendenti da quelle che sono le caratteristiche e la gestione del settore nei diversi territori.

Un primo inquadramento viene dato nella Tabella 4 che mostra la ripartizione delle risorse pubbliche per le misure forestali in ogni Regione per il prossimo periodo di programmazione, l'indice di boscosità e la spesa programmata per ettaro di bosco che, indicativamente, può essere interpretato come una misura dell'intensità del sostegno. Le foreste sono una risorsa importante in tutte le regioni italiane se si pensa che più di un terzo del nostro paese è ricoperto da bosco e altre formazioni boschive (quasi 10,5 milioni di ettari) con un indice di boscosità medio del 34,7%. Tra i distretti territoriali, la Liguria e il Trentino (con un grado di copertura forestale del 69,2% e 65,7%) costituiscono gli unici ambiti amministrativi in cui il bosco e le altre formazioni coprono più della metà del territorio.

Le altre Regioni in cui il coefficiente di boscosità è sensibilmente superiore a quello nazionale sono l'Alto Adige, il Friuli Venezia Giulia, la Toscana, l'Umbria, l'Abruzzo, la Calabria e la Sardegna.

Tabella 4: Spesa programmata per la Misura 8 e 15 in Italia per Regione per il periodo di programmazione 2014-2020

	Misura 8 (€)	Misura 15 (€)	M8+M15 (€)	% sul totale	Indice di boscosità (%)	Spesa per ettaro di bosco (€/ha)
Abruzzo	13.000.000	0	13.000.000	0,9	40,6	29,6
Alto Adige	22.000.000	0	22.000.000	1,5	50,3	59,1
Basilicata	90.762.297	0	90.762.297	6,4	35,7	254,6
Calabria	100.661.170	0	100.661.170	7,1	40,6	164,2
Campania	173.100.000	33.000.000	206.100.000	14,5	32,8	462,9
Emilia Romagna	51.147.999	0	51.147.999	3,6	27,5	84,0
Friuli Venezia Giulia	24.000.000	0	24.000.000	1,7	45,5	67,2
Lazio	22.480.738	0	22.480.738	1,6	35,2	37,1
Liguria	47.870.000	0	47.870.000	3,4	69,2	127,6
Lombardia	103.250.000	0	103.250.000	7,3	27,9	155,1
Marche	37.000.000	1.000.000	38.000.000	2,7	31,8	123,3
Molise	12.000.000	0	12.000.000	0,8	33,5	80,7
Piemonte	38.550.000	3.250.000	41.800.000	2,9	37,0	44,5
Puglia	110.000.000	0	110.000.000	7,7	9,2	614,4
Sardegna	41.000.000	5.000.000	46.000.000	3,2	50,4	37,9
Sicilia	202.150.000	4.000.000	206.150.000	14,5	13,2	609,6
Toscana	143.000.000	392.000	143.392.000	10,1	50,1	124,5
Trentino	10.000.000	0	10.000.000	0,7	65,7	24,5
Umbria	80.400.000	5.000.000	85.400.000	6,0	46,2	218,8
Valle d'Aosta	4.800.320	0	4.800.320	0,3	32,5	45,3
Veneto	42.439.703	0	42.439.703	3,0	24,3	95,0
Italia	1.369.612.227	51.642.000	1.421.254.227	100,0	34,7	135,8

Fonte: Elaborazione su dati dei PSR approvati per il 2014-2020

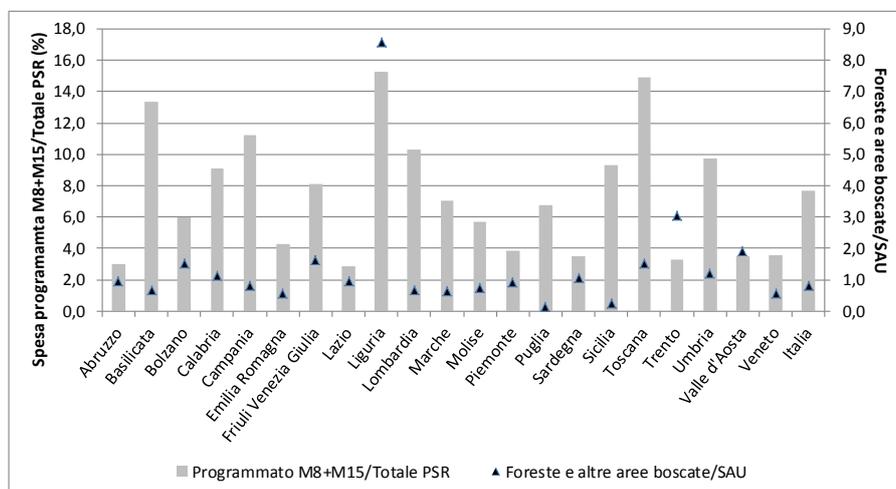
La maggior parte del budget programmato per le due misure forestali è allocato in Sicilia e Campania (14,5% in entrambi i casi) seguite dalla Toscana (10,1%). La percentuale per Basilicata, Calabria, Lombardia, Puglia e Umbria oscilla tra il 5% e il 10% del totale mentre in Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Sardegna e Veneto la percentuale è compresa tra il 2% e il 5%. Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta hanno programmato una spesa inferiore al 2% del totale per le misure forestali.

L'ultima colonna mostra la spesa programmata media per ettaro di bosco ed altre aree boscate che dà una indicazione di massima (non tutti gli interventi previsti sono finanziati per superficie) della quantità di risorse spendibili ad ettaro per le varie Regioni. Mediamente, a livello nazionale tale indicatore è pari a 135,8 €/ha (più elevato della media europea, pari a 40,7 €/ha) ma in alcune Regioni questo indicatore è particolarmente elevato, come in Puglia (614,4 €/ha, che è anche la Regione con l'indice di boscosità più basso), Sicilia (609,6 €/ha), Campania (462,9 €/ha), Basilicata (254,6 €/ha) e Umbria (218,8 €/ha). Liguria, Lombardia, Marche e Veneto non sono lontane dalla media nazionale mentre nelle altre Regioni il sostegno per ettaro è relativamente più basso.

Un'altra analisi sull'importanza delle misure forestali nelle politiche di sviluppo rurale è quella presentata nella Figura 12 che mette a confronto la quota di spesa programmata per le misure forestali sul totale del PSR nelle singole Regioni e la relativa importanza dei boschi ed altre aree boschive rispetto alla sola superficie agricola (SAU). In generale, come si è visto anche osservando l'indice di boscosità, la superficie coperta da formazioni forestali nel territorio italiano è relativamente importante. Se il confronto si fa con la superficie destinata all'agricoltura, si ribadisce l'importanza della superficie forestale in Abruzzo, Trentino, Alto Adige, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta. Per contro in Puglia e Sicilia l'estensione delle aree boscate è relativamente inferiore mentre nelle restanti regioni le terre boscate sono circa il doppio di quelle destinate all'agricoltura. Nella Figura spicca in particolar modo il caso della Liguria, in cui la maggior parte del territori è ricoperto da boschi e che ha destinato alle misure forestali il 15.3% del budget totale del proprio PSR, una quota piuttosto alta se paragonata al resto dell'Italia. La percentuale è alta anche in altre Regioni come Basilicata (13,3%), Campania (11,2%), Lombardia (10,3%) e Toscana (14,9%) mentre Abruzzo e Trentino finanzieranno gli interventi del settore forestale con una percentuale molto bassa dei fondi per lo sviluppo rurale.

In linea generale, le regioni meridionali hanno destinato una maggiore percentuale di risorse del PSR per le Misure 8 e 15 rispetto alle regioni centro-settentrionali, anche laddove la superficie forestale è relativamente meno importante di quella agricola.

Figura 11: Confronto tra la spesa programmata per le misure forestali sul totale PSR la percentuale delle terre boscate sulla SAU

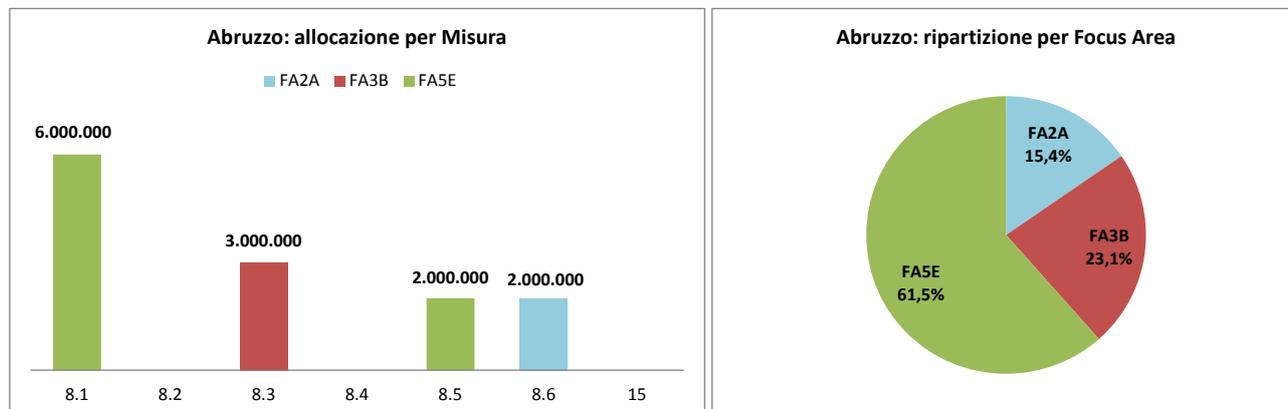


Fonte: Elaborazione su dati dei PSR approvati per il 2014-2020

Per quanto riguarda la programmazione della spesa per ciascuna Focus Area, le indicazioni di massima ottenute dall'analisi dei PSR mostrano che gli interventi previsti all'interno della Misura 8 e 15 saranno orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi della Priorità 4 (biodiversità, gestione delle risorse idriche, suolo) e della Focus Area 5E relativa alla conservazione e sequestro del carbonio. In particolare, la Misura 8 destinerà quasi al metà delle risorse alla Priorità 4 (49,5%) mentre la Misura 15 è destinata quasi esclusivamente al raggiungimento di questi obiettivi (90,3%). Questo conferma il fatto che

in in Italia, come anche nel resto dell'Europa, i principali orientamenti delle politiche di sviluppo rurale sembrano essere indirizzati verso una gestione forestale basata in prevalenza sulla dimensione ecologica ed ecosistemica. Il fatto che la prospettiva futura alla base delle politiche forestali del nostro paese si stia fondando su presupposti ambientali, è stato evidenziato anche in altre analisi (Edwards e Kleinschmit, 2013; Winkel et al., 2009) che mettono in evidenza un tipo di approccio "conservativo" che spiegherebbe in parte l'allocazione delle risorse per le misure forestali nelle diverse Focus Area.

Abruzzo

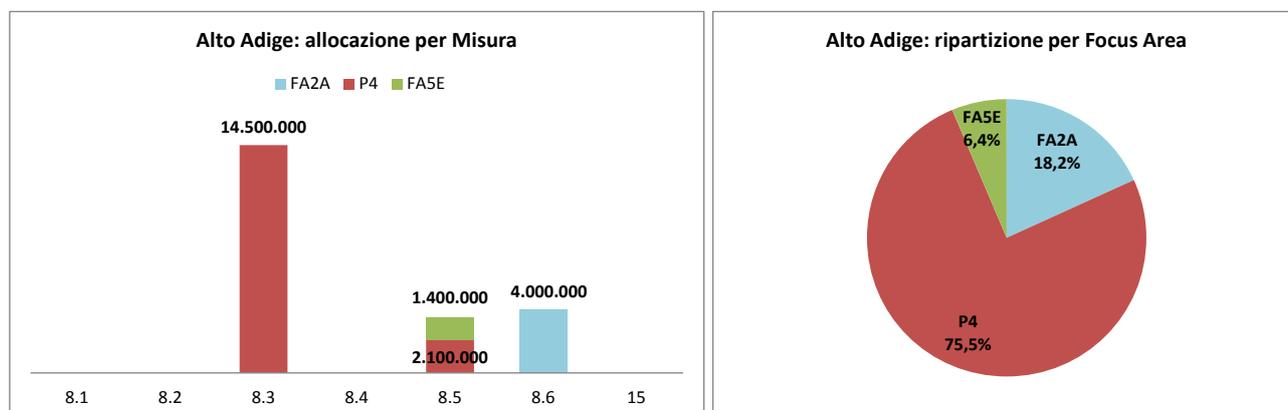


L'Abruzzo ha destinato alle misure forestali il 3,0% del totale della spesa pubblica del proprio PSR. Nell'ambito del PSR verranno finanziate azioni volte soprattutto a garantire la funzione di stoccaggio del carbonio e a garantire il miglioramento della filiera.

La Misura 8 è declinata in 4 sottomisure:

- Sottomisura 8.1: è la più importante in termini di risorse allocate ed è rivolta principalmente alla preservazione del suolo, regimazione delle acque, biodiversità e lotta al cambiamento climatico attraverso lo stoccaggio di anidride carbonica. Si prevede la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con ciclo breve (non inferiore a 12 anni) e ciclo medio-lungo insieme ad imboschimenti con piante forestali a duplice attitudine e a ciclo superiore a 20 anni (anche micorrizate). Non è concesso il sostegno a impianti di ceduo a rotazione rapida, alberi natalizi e specie a rapido accrescimento per uso energetico.
- Sottomisura 8.3: è orientata al sostegno della gestione dei rischi aziendali causati dalle avversità biotiche e abiotiche che potrebbero compromettere sia la funzionalità ecologica dei boschi che l'assetto idrogeologico del territorio forestale (Emilia Romagna e Piemonte sono le altre regioni che hanno previsto la sottomisura 8.3 all'interno della FA3B). Per quanto riguarda i rischi di tipo abiotico, i più importanti in Abruzzo sembrano essere quelli derivanti da incendi e quelli idrogeologici da frane o inondazioni. Per i rischi di tipo biotico saranno finanziati gli interventi di prevenzione delle più importanti fitopatie (nematode del pino, cingipide del castagno, processionaria del pino).
- Sottomisura 8.5: gli obiettivi sono inerenti principalmente al sequestro del carbonio, insieme a quelli più strettamente di carattere ambientale. Si prevede di finanziare interventi su superfici forestali ricadenti nelle aree montane e nei boschi artificiali soggetti a vincolo forestale. Sono inclusi interventi di natura selvicolturale, avviamenti all'alto fusto di cedui invecchiati, disetaneizzazione di fustaie coetanee ma anche miglioramento della segnalazione della rete di accesso in bosco, interventi di conservazione di specie nobili e rare, ecc..
- Sottomisura 8.6: diretta prevalentemente al miglioramento della competitività delle aziende forestali da attuare con interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e non legnosi e interventi in strutture funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione degli assortimenti.

Alto Adige

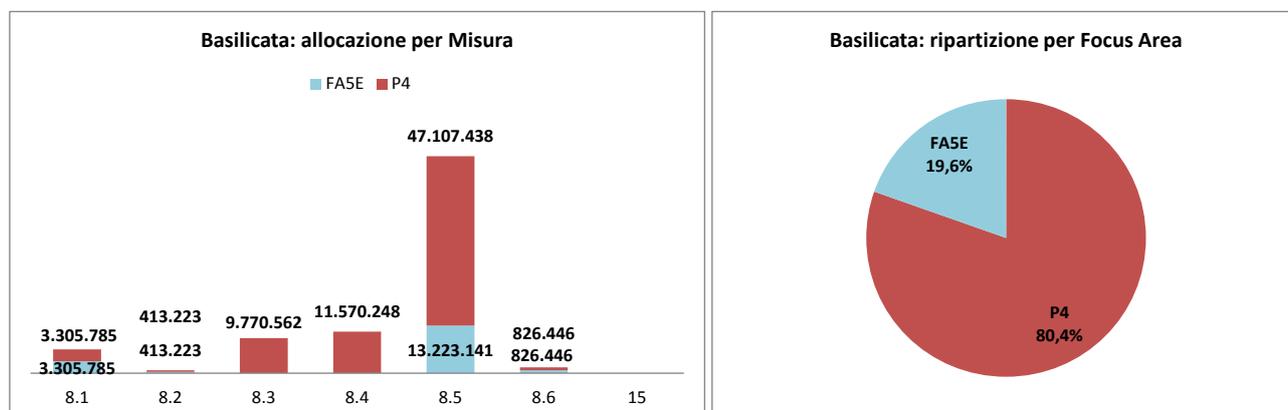


L'Alto Adige ha destinato alle misure forestali il 6,0% del totale della spesa pubblica del proprio PSR. Nell'ambito del PSR verranno finanziate azioni volte soprattutto alla tutela e mantenimento della biodiversità, delle aree ad elevato valore naturale come previsto dalla Priorità 4.

La Misura 8 è declinata in 3 sottomisure che soddisfano precisi fabbisogni del territorio:

- Sottomisura 8.3: è la più importante e prevede interventi aventi lo scopo di aumentare la stabilità ecologica e strutturale dell'ecosistema forestale ai fini di protezione delle vie di transito, centri abitati, infrastrutture e altre opere da frane, valanghe, smottamenti, ecc.. Si prevede di finanziare interventi selvicolturali (posti in essere sia dall'amministrazione provinciale che dai proprietari boschivi) di rinaturalizzazione dei popolamenti forestali in base alle tipologie forestali potenziali, la creazione di aree di rinnovazione naturale, la protezione contro la selvaggina in aree forestali danneggiate e misure di lotta biologica contro insetti dannosi mediante antagonisti naturali.
- Sottomisura 8.5: ha una duplice ricaduta, sia nella gestione di tipo naturalistico e multifunzionale del patrimonio forestale e sia nella massimizzazione della funzione di assorbimento dei gas serra attraverso una razionale gestione del bosco. Gli aiuti previsti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali verranno accordati per azioni di riqualificazione e miglioramento degli ecosistemi boschivi e legati alle malghe, ai pascoli e agli ambienti umidi tipici del paesaggio alpino dell'alta montagna, sia all'interno che all'esterno di aree di tutela. Con le misure di salvaguardia si vuole dare un contributo alla regolazione climatica, alla depurazione delle acque e dell'aria e al sequestro di anidride carbonica.
- Sottomisura 8.6: prevede interventi per accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali e promuovere le diverse utilizzazioni dei prodotti soprattutto attraverso il contenimento dei costi di produzione ma anche finanziando azioni di promozione dell'utilizzo del legno locale come fonte di energia rinnovabile. Sono inoltre previste azioni a sviluppo di prodotti innovativi di qualità, con elevato valore aggiunto in combinazione con l'aumento della competitività del settore forestale e dei livelli occupazionali nei territori rurali e di montagna.

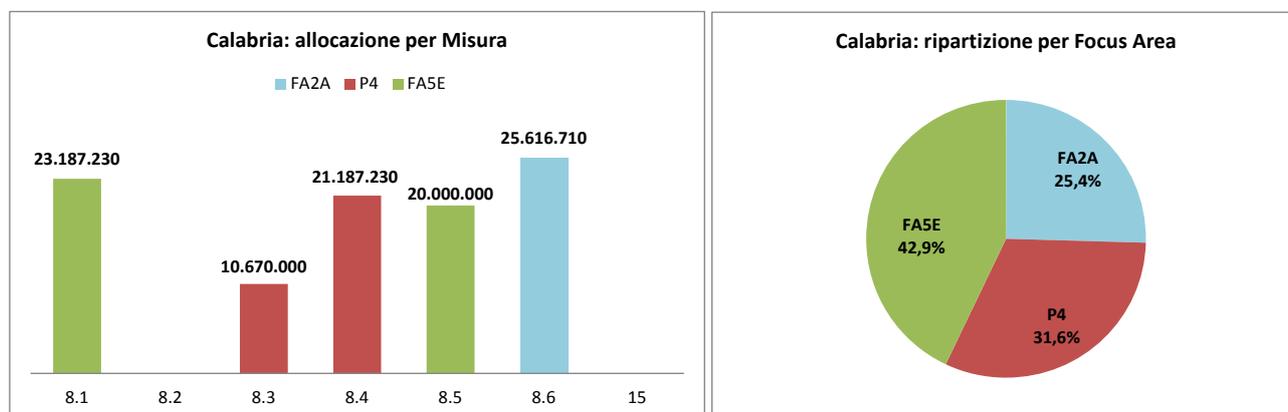
Basilicata



La Basilicata ha destinato alle misure forestali il 13,3% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR. La maggior parte degli interventi previsti hanno come obiettivo il soddisfacimento della Priorità 4.

- Sottomisura 8.1: gli interventi di imboschimento previsti hanno sia finalità protettive, paesaggistiche e sociali (favorire la permanenza di aziende agricole sui territori montani) ma anche lo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del suolo e alla regimazione delle acque. Gli interventi dovranno valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione sostenibile e sostenere l'agrobiodiversità. Si prevede di finanziare imboschimenti effettuati con l'utilizzo di essenze autoctone di provenienza locale ma anche con materiale vegetale micorizzato adatto alle condizioni ambientali del territorio, nonché con impianti di bosco.
- Sottomisura 8.2: si prevede di finanziare investimenti in terreni agricoli e in terreni invasi da vegetazione naturale a seguito di abbandono colturale. Si ritengono i sistemi agroforestali molto importanti sul territorio, sia per l'ottenimento di prodotti legnosi che per il pascolo prolungato degli animali. Inoltre si riconosce alla misura, la capacità di ridurre il fenomeno erosivo del suolo ed eolico e a tutelare la biodiversità vegetale ed animale. Interventi previsti: specie di interesse forestale e/o agrario, anche micorrizate.
- Sottomisure 8.3 e 8.4: il sostegno alla prevenzione e al ripristino dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici sarà previsto sia con investimenti per la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, a supporto dell'antincendio boschivo, a prevenzione delle fitopatie, che con interventi selvicolturali mirati volti all'eliminazione di piante morte o compromesse da eventi biotici, abiotici e incendi.
- Sottomisura 8.5: è la più importante in Basilicata. Si prevede di finanziare investimenti diretti all'adempimento di impegni ambientali e all'offerta di servizi ecosistemici e alla valorizzazione delle aree forestali in termini di pubblica utilità. Tra gli interventi son previsti quelli di recupero della capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati; interventi selvicolturali finalizzati alla diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie; conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi, tutela degli habitat, ecc..
- Sottomisura 8.6: principalmente con l'acquisto di impianti e macchinari per le operazioni in bosco e la prima trasformazione.

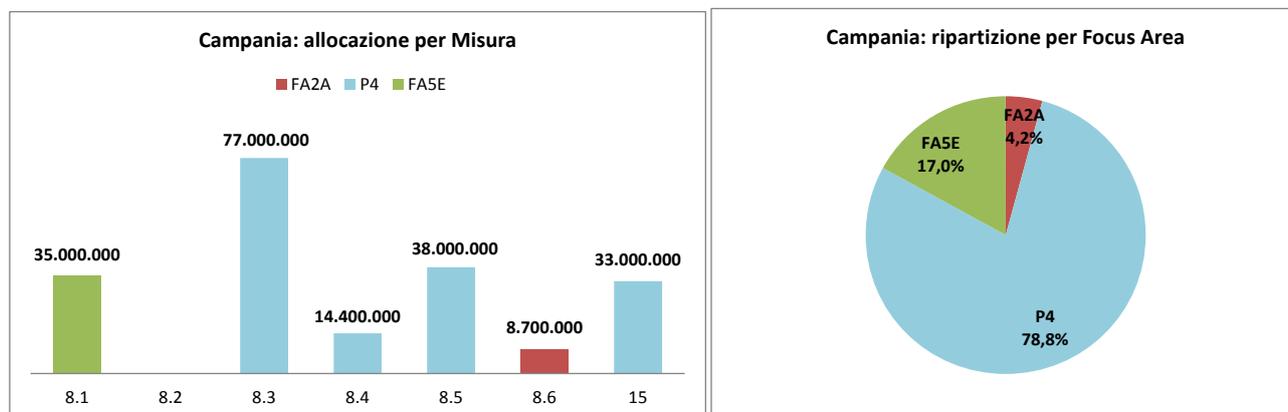
Calabria



La Calabria ha destinato alle misure forestali il 9,0% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR:

- Sottomisura 8.1: gli interventi previsti hanno la finalità di sviluppare le aree forestali secondo criteri di sostenibilità ambientale e resilienza ai cambiamenti climatici. Sono previsti i classici strumenti di imboschimento permanente di terreni non agricoli, imboschimento temporaneo con cicli medio-lunghi (oltre 20 anni) e cicli brevi (tra 8 e 20 anni). Nel caso in cui l'investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente la decisione di ammissibilità è preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale; nel caso di siti della rete Natura 2000, da una valutazione di incidenza.
- Sottomisure 8.3 e 8.4: il sostegno alla prevenzione e ripristino dei danni arrecati da eventi di origine abiotica e biotica coprono una fetta importante delle risorse della Regione e concorrono al raggiungimento di obiettivi di carattere prevalentemente ambientale. Si prevede un sostegno per la copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione (incluse le sistemazioni idraulico-forestali e le infrastrutture verdi), interventi di prevenzione da incendi boschivi e altre calamità naturali, miglioramento di attrezzature di monitoraggio degli incendi boschivi e fitopatie, elaborazione dei piani di gestione (ma solo se collegati ad investimenti ammessi a finanziamento).
- Sottomisura 8.5: gli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali mirano prioritariamente agli obiettivi legati al sequestro del carbonio, quindi ai cambiamenti climatici. Gli interventi saranno concentrati all'interno delle aree protette e ricadenti nella rete Natura 2000, ad elevato valore ecologico-ambientale e paesaggistico e più vulnerabili rispetto a quelli che sono i potenziali rischi dei cambiamenti climatici. Saranno finanziati investimenti per la realizzazione di infrastrutture verdi, rinaturalizzazione degli impianti artificiali, conservazione di habitat di pregio, eliminazione di specie invasive, ecc..
- Sottomisura 8.6: gli interventi sono orientati al miglioramento della competitività delle aziende forestali e ha finalità prevalentemente economico in quanto rivolto ad incrementare il valore economico dei prodotti forestali che in Regione ha ampi margini di miglioramento. Principalmente si offrirà un sostegno per ridurre i costi di produzione (meccanizzazione delle operazioni in bosco), migliorare l'efficienza delle imprese attive, la trasformazione e commercializzazione del prodotto (adeguamento delle dotazioni strutturali e infrastrutturali) anche tramite azioni di filiera (Progetto integrato di filiera foresta). E' incluso anche il sostegno per l'elaborazione di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

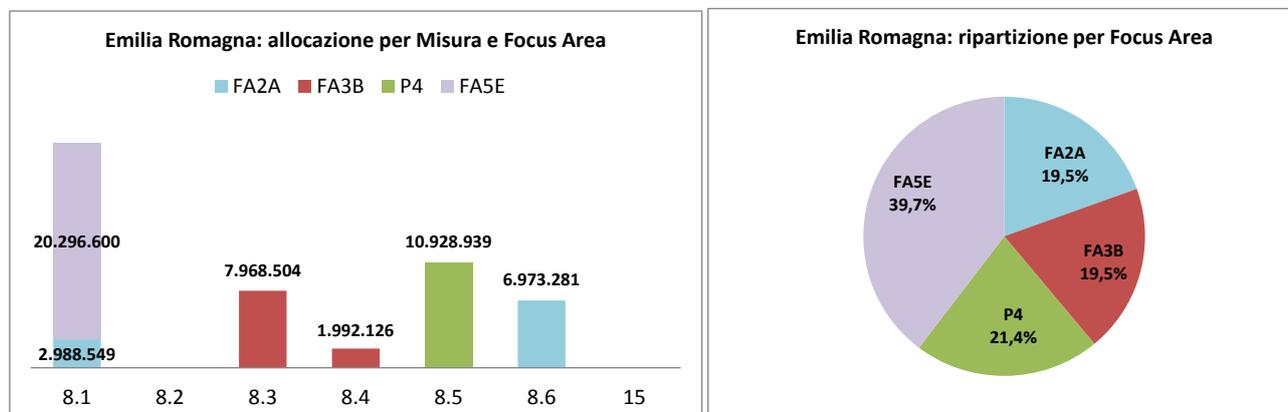
Campania



La Campania ha destinato alle misure forestali l'11.2% del totale della spesa pubblica del proprio PSR.

- Sottomisura 8.1: mira principalmente ad obiettivi legati al sequestro del carbonio attraverso l'imboschimento di superficie agricole e non agricole (boschi misti di origine artificiale assimilabili a boschi naturali e con finalità climatico-ambientali), impianto di arboricoltura da legno a ciclo breve e medio-lungo, sia con finalità di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e sia con finalità produttive.
- Sottomisure 8.3 e 8.4: assumono particolare importanza in Regione le azioni di prevenzione contro gli incendi boschivi. Saranno finanziati interventi a creazione ed adeguamento delle infrastrutture già presenti ma anche la realizzazione di fasce parafuoco, radure e fasce verdi. Inoltre saranno finanziabili interventi selvicolturali specifici (ripuliture, potature, sostituzione di essenze o specie altamente infiammabili, ecc.) e interventi volti al miglioramento di tutte le attrezzature di monitoraggio, controllo e comunicazione.
- Sottomisura 8.5: sono previsti diversi interventi volti al miglioramento del pregio ambientale degli ecosistemi forestali, compresi quelli ricadenti nel demanio regionale, nelle aree Natura 2000 e nelle aree protette. Sono ammessi al finanziamento anche investimenti per la realizzazione di piccole opere (muretti a secco, fascinate, ecc.) all'interno dei rimboschimenti esistenti o nei boschi di nuova formazione, per il miglioramento della stabilità degli argini, per la realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche, aree ecotonali ai margini degli ambienti forestali, radure, ecc.. Si prevede inoltre di finanziare tutti quegli investimenti finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (con uso di latifoglie di provenienza locale, specie tolleranti la siccità, ecc.) e quelli diretti alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.
- Sottomisura 8.6: principalmente attraverso investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali e attraverso azioni tese al miglioramento del valore economico delle foreste.
- Misura 15: previsto un pagamento per ettaro atto a compensare dei costi aggiuntivi e mancati ricavi derivanti dall'assunzione volontaria degli impegni silvoambientali (15.1). Saranno finanziate inoltre quelle azioni per la conservazione genetica in situ di specie autoctone, per l'individuazione di materiale certificato e boschi da seme, per conservazione ex situ e in situ, scambio di informazioni sul materiale genetico, ecc. (15.2).

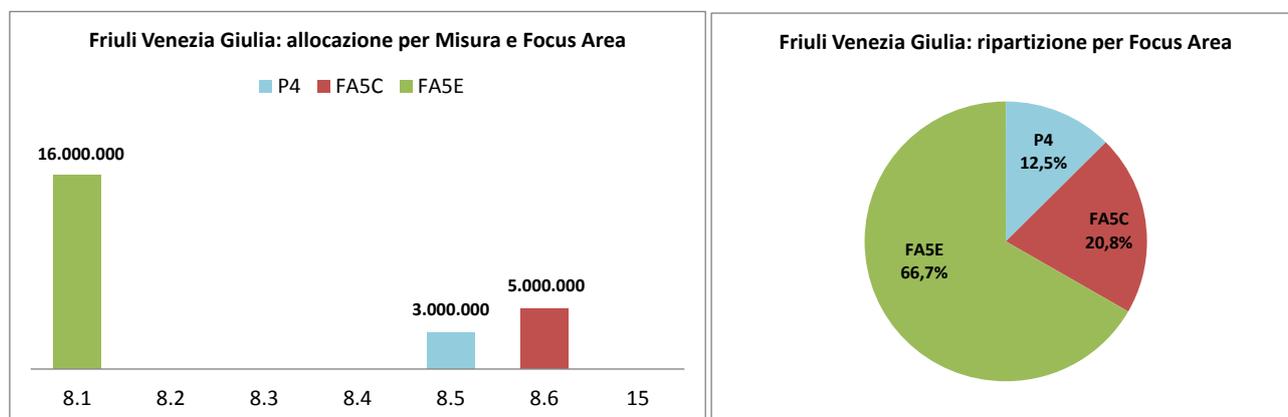
Emilia Romagna



L'Emilia Romagna ha destinato alle misure forestali il 4,3% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR.

- Sottomisura 8.1: la realizzazione di nuovi imboscamenti rientra nel progetto di incremento del potenziale forestale regionale e sono considerati fondamentali nel perseguimento di una pluralità di obiettivi, soprattutto quelli legati al sequestro di carbonio e al favorire un'economia a bassa emissione di carbonio. Sono fissate densità di impianto diverse a seconda della pendenza dei terreni e sono fissate delle regole sulle specie oggetto di impianto che devono essere caratterizzanti il tipo di bosco di riferimento. Il sostegno non è concesso per l'impianto di bosco ceduo a rotazione rapida, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.
- Sottomisure 8.3 e 8.4: entrambe le operazioni hanno come obiettivo la riduzione del rischio delle aziende contro danni ed eventi di origine abiotica e biotica. Tra gli interventi previsti rientrano quelli di prevenzione e riduzione del rischio di incendio (attraverso l'adeguamento alle norme di sicurezza e il ripristino della funzionalità delle infrastrutture forestali preposte), di altri pericoli naturali (frane, fenomeni erosivi, eventi meteorici, ecc.) nonché di lotta fitosanitaria e parassitaria.
- Sottomisura 8.5: è l'unico intervento volto a raggiungere direttamente gli obiettivi di tutela ambientale e miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi previsti nella Priorità 4. Verranno finanziati interventi di natura strutturale volti a migliorare la resilienza contro i cambiamenti climatici e il mantenimento della biodiversità, considerato un elemento importante per garantire la capacità di adattamento dell'ecosistema forestale stesso. Gli interventi sono rivolti principalmente al patrimonio forestale collocato nella zona montana, prevalentemente di proprietà pubblica e ricompreso all'interno della rete Natura 2000. Sono inoltre previsti interventi per il miglioramento dell'accessibilità al bosco e la realizzazione di sentieri per fini escursionistici.
- Sottomisura 8.6: è volta al miglioramento della redditività delle aziende forestali e per sviluppare il sistema agricolo e forestale nel suo complesso. Saranno finanziati interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e non legnosi, interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione, produzione e prima trasformazione degli assortimenti, miglioramento della logistica e interventi selvicolturali finalizzati al recupero e valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici (es. i boschi di castagno).

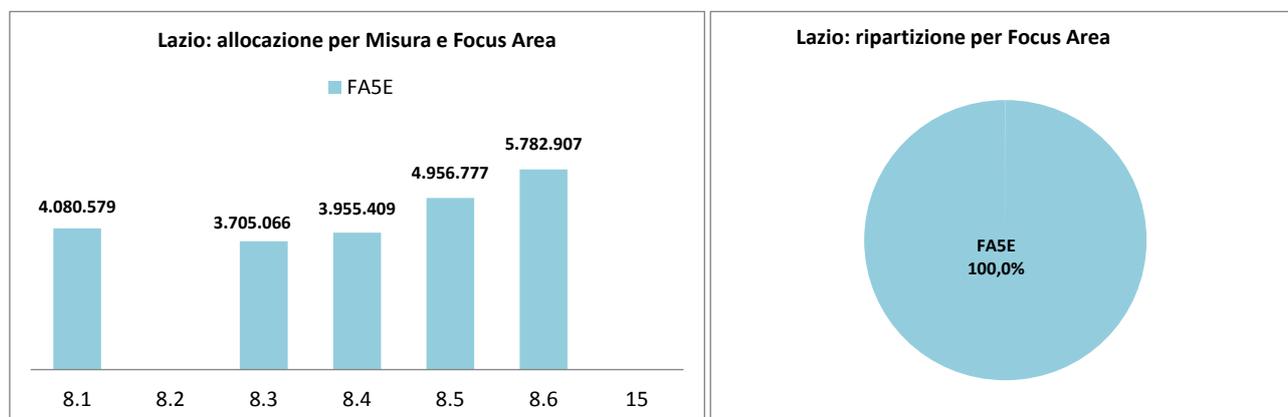
Friuli Venezia Giulia



Il Friuli Venezia Giulia ha destinato alle misure forestali l'8,1% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR. Sono tre le misure di cui la più importante è senz'altro quella riguardante gli imboschimenti pensata principalmente per obiettivi inerenti il sequestro del carbonio.

- Sottomisura 8.1: prevede l'imboschimento e la creazione di aree boscate nelle aree agricole e non agricole di pianura della Regione. Verranno finanziati imboschimenti con pioppo (durata minima 8 anni) e con specie idonee all'arboricoltura da legno (durata minima superiore a 20 anni). Sono consentiti gli impianti policiclici con la compresenza di cloni di pioppo.
- Sottomisura 8.5: prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale (tutti quelli inclusi della Priorità 4) e alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive (miglioramento dell'accesso al bosco, realizzazione di sentieri natura, miglioramento dell'attrezzatura, ecc.). Gli interventi sono rivolti al patrimonio forestale regionale più rilevante, collocato in massima parte nella zona montana e ricompreso entro i confini delle aree protette e della rete Natura 2000. Con riferimento a queste ultime, sono previsti interventi di selezione delle specie forestali finalizzati alla conservazione e diffusione di specie forestali nobili e rare, sporadiche, alberi monumentali.
- Sottomisura 8.6: l'obiettivo dell'intervento è principalmente quello di favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili attraverso interventi a sostegno della raccolta e prima trasformazione dei prodotti legnosi. In particolare, si vuole aumentare la redditività nelle fasi di concentrazione ed esbosco del legname al fine di assicurare la fattibilità del recupero anche degli assortimenti di scarso o nullo valore tecnologico che possono essere utilizzati come biomasse legnose ad uso energetico. Sono finanziati investimenti in tecnologie, macchinari connessi all'abbattimento e fasi successive, investimenti a favore delle pratiche forestali per la sostenibilità.

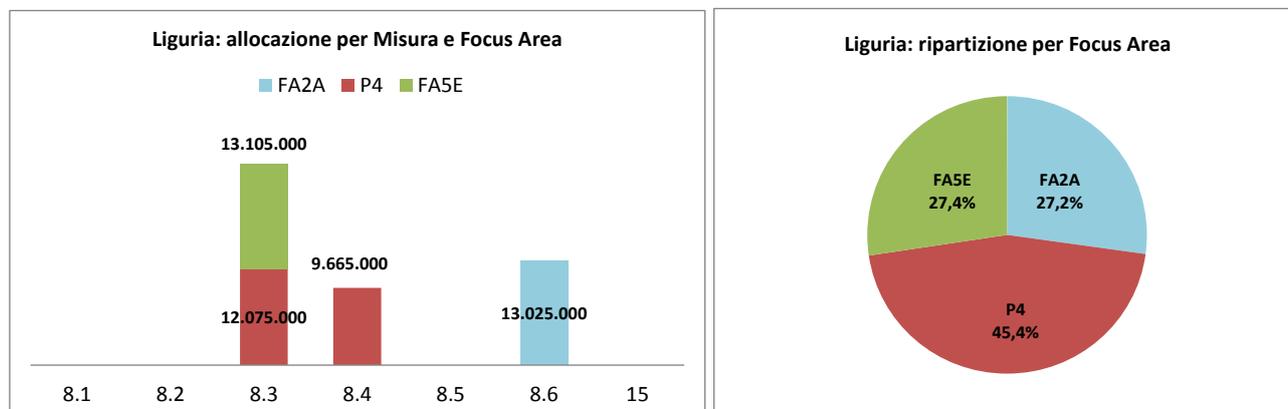
Lazio



Il Lazio ha destinato alle misure forestali il 2,9% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR, la percentuale più bassa tra tutte le regioni italiane. Il Lazio è anche l'unica regione ad aver collocato tutte le misure sotto la stessa Focus Area (promozione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale) sebbene poi le singole sottomisure vadano ad incidere su altri fabbisogni allargati ad altri aspetti ambientali.

- Sottomisura 8.1: gli imboschimenti su superficie agricole e non agricole sono concepiti dalla regione come aventi principalmente finalità climatico-ambientali, protettive paesaggistiche e sociali. E' previsto l'utilizzo di specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone, preferibilmente di provenienza locale. Secondo gli orientamenti regionali, i fabbisogni soddisfatti dagli imboschimenti sono diretti al miglioramento del patrimonio forestale e della provvigione boschiva in relazione alle capacità di sequestro del carbonio e lo stoccaggio nei prodotti legnosi.
- Sottomisura 8.3 e 8.4: gli interventi a protezione e prevenzione dei danni di origine biotica ed abiotica verranno finanziati sia per adeguamenti in aree a rischio di instabilità geologica (erosione e frane) che in aree a rischio di incendi. Si prevede di finanziare anche la diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio come intervento di prevenzione dagli incendi boschivi. Sebbene entrambe le misure siano state inserite come interventi per il sequestro del carbonio, i fabbisogni che vanno a soddisfare sono legati al miglioramento della gestione sostenibile delle foreste anche in chiave multifunzionale.
- Sottomisura 8.5: sono previsti numerosi interventi all'interno di questa sottomisura finalizzati all'adempimento di impegni a scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici e all'incremento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici. Gli interventi sono previsti all'interno delle aree protette, della rete Natura 2000, negli ecosistemi forestali degradati, dei boschi cedui invecchiati, ecc..
- Sottomisura 8.6: verranno finanziati interventi a rafforzamento delle filiere produttive e per l'utilizzo dei prodotti legnosi e non legnosi (anche attraverso la creazione di nuovi sbocchi di mercato). A parte l'adeguamento delle dotazioni strutturali, verranno finanziati anche tutti quegli interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento economico dei boschi e al recupero produttivo di quelli abbandonati o degradati. Sono anche previsti finanziamenti per interventi di recupero di castagneti da legno, sugherete, macchia mediterranea.

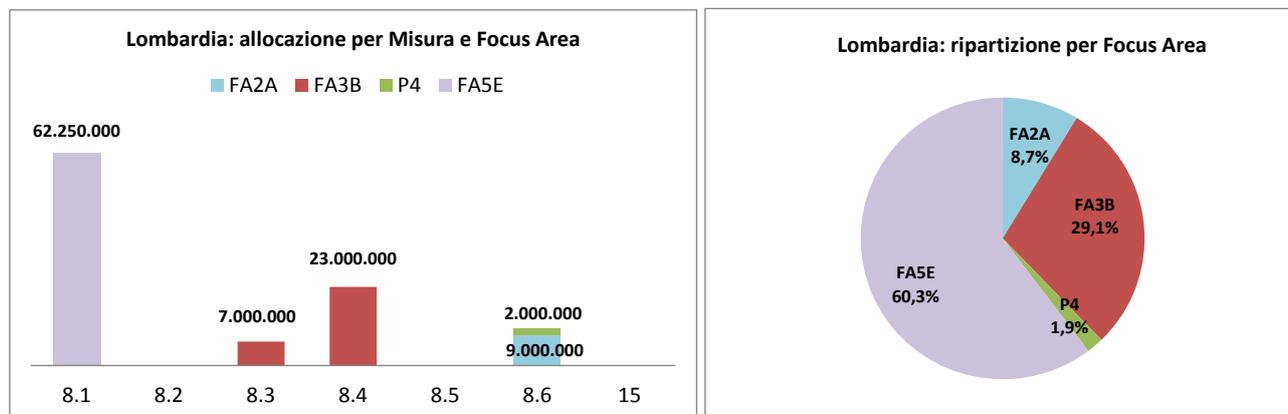
Liguria



La Liguria ha destinato alle misure forestali il 15,3% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR, la percentuale più alta tra tutte le regioni italiane. Insieme alle province di Trento e Bolzano, al Molise e alla Valle d'Aosta non ha allocato nessuna risorsa per gli interventi di imboschimento dei soprassuoli, concentrandosi maggiormente sugli interventi di carattere ambientale e legati all'incremento della competitività della filiera.

- Sottomisura 8.3 e 8.4: saranno finanziati investimenti mirati alla prevenzione degli incendi, delle fitopatie che possono causare calamità, dei fenomeni di dissesto idrogeologico nonché dei danni causati dalle calamità naturali e altri eventi catastrofici che possono interessare il territorio regionali. Si prevedono interventi strutturali e infrastrutturali aventi come obiettivi la mitigazione degli effetti sul territorio e dei danni. Saranno finanziati anche investimenti relativi al mantenimento di parcelle destinabili al pascolo e spese per la realizzazione di idonee protezioni della rinnovazione naturale minacciata di vari pericoli, incluso l'eccessivo carico di animali selvatici. Nell'ambito delle operazioni di recupero, ci si propone di favorire il recupero ambientale dei boschi danneggiati da incendio, da calamità naturali e altri eventi catastrofici e impedire ulteriori danni causati dall'erosione e dal dissesto.
- Sottomisura 8.6: persegue sia l'obiettivo di incrementare il valore aggiunto dei prodotti forestali attraverso l'organizzazione e l'innovazione delle filiere che di valorizzare adeguatamente i soprassuoli forestali. In quest'ultimo caso, verranno finanziati interventi selvicolturali di tipo straordinario volti alla produzione di assortimenti legnosi più remunerativi e alla realizzazione di piste forestali più adeguate.

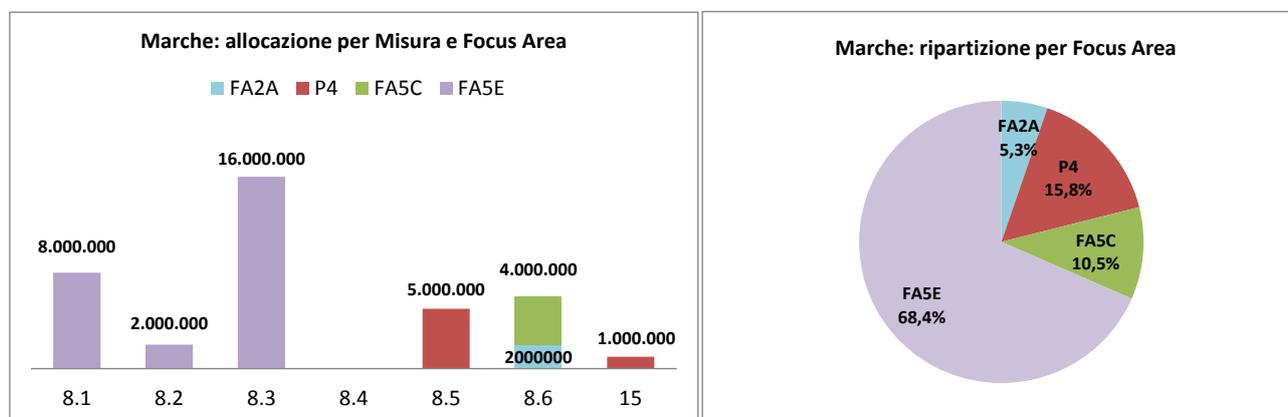
Lombardia



La Lombardia ha destinato alle misure forestali l'8,9% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR. La maggior parte delle risorse sono state allocate per il finanziamento della misura relativa agli imboschimenti, visti come uno strumento per la riduzione delle emissioni e lo stoccaggio del carbonio.

- Sottomisura 8.1: sostiene la realizzazione degli interventi di imboschimento sulle superfici agricole e non agricole. Gli interventi previsti consistono nella creazione, di imboschimenti temporanei a ciclo breve o a ciclo medio lungo, con specie forestali autoctone o altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali. Sono previste le seguenti tipologie di interventi: 1) Imboschimento temporaneo a ciclo breve su terreni agricoli; 2) Imboschimento temporaneo a ciclo breve su terreni non agricoli; 3) Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli; 4) Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli.
- Sottomisura 8.3 e 8.4: per quanto riguarda gli interventi di prevenzione e protezione da danni biotici ed abiotici la regione prevede di finanziare interventi volti alla realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo; interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico; investimenti per l'installazione o l'adeguamento di attrezzature e mezzi necessari per la difesa dagli incendi boschivi; interventi preventivi volti alla realizzazione e al miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali; interventi di ripristino delle foreste danneggiate.
- Sottomisura 8.6: ha come obiettivo sia quello di incrementare la competitività della filiera che quello di migliorare l'aspetto ambientale delle foreste attraverso interventi rivolti a favorire la crescita armoniosa degli esemplari e delle specie di maggior pregio. Verranno finanziati investimenti in attrezzature da utilizzare durante le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco del legname ma anche interventi selvicolturali specifici per la valorizzazione economica e produttiva dei soprassuoli forestali, inclusi i castagneti.

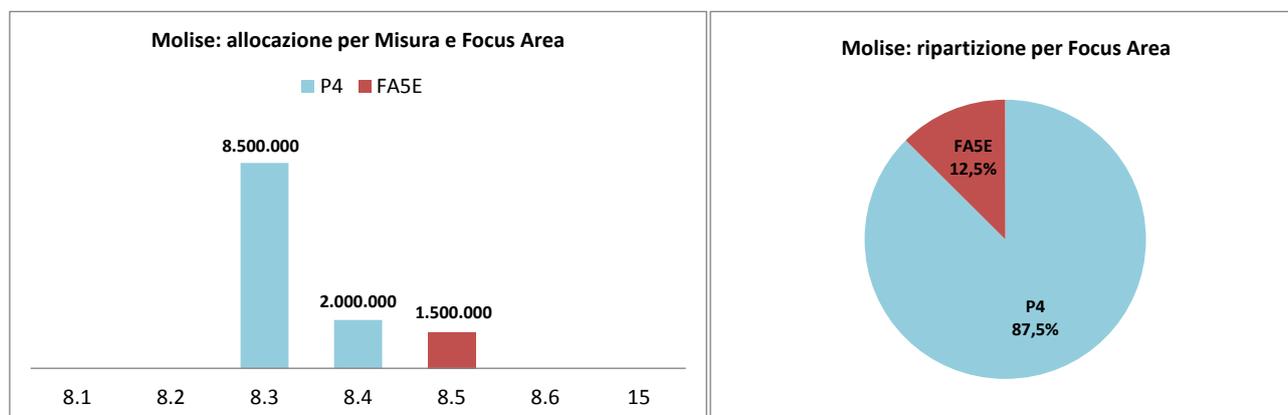
Marche



Le Marche hanno destinato alle misure forestali il 7,1% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR, allocandole tra tutte le sottomisure, ad eccezione della 8.4. E' una delle poche regioni ad aver attivato anche la Misura 15.

- Sottomisura 8.1: gli imboschimenti verranno finanziati su terreni agricoli e non agricoli e potranno essere: a) Imboschimenti naturaliformi ovvero impianti di boschi misti di latifoglie autoctone, escluse quelle a rapido accrescimento, con riferimento agli ecosistemi forestali naturaliformi dell'intorno o del piano climatico vegetazionale (durata illimitata); 2) Imboschimenti per produzioni legnose ovvero impianti di arboricoltura da legno, puri o misti (monociclici o policiclici), a ciclo medio-lungo e a fini multipli, con specie arboree forestali autoctone o di antico indigenato (durata minima 25 anni); imboschimenti a duplice attitudine ovvero imboschimenti con piante micorrizate per la produzione di tartufi (durata minima 25 anni).
- Sottomisura 8.2: ovvero gli interventi di agroforestazione. Sono definite nel PSR le tipologie di impianto, il numero minimo e massimo di alberi per ettaro e le specie forestali utilizzabili in funzione delle condizioni pedoclimatiche e ambientali locali. Potranno essere finanziati i sistemi lineari, gli impianti misti per la creazione di seminativi arborati e il recupero di terreni agricoli in corso di abbandono con sistemi agro-forestali per l'attività di pascolamento.
- Sottomisura 8.3: il sostegno per la prevenzione dei danni biotici ed abiotici verrà finanziato su interventi forestali destinati a ridurre il rischio da incendi e altri pericoli, a ridurre il rischio idrogeologico e per il monitoraggio e la comunicazione.
- Sottomisura 8.5: gli interventi previsti hanno finalità ambientali e sono volti alla valorizzazione delle foreste in termini di pubblica utilità, al perseguimento di impegni di tutela ambientale (habitat forestali, aree protette, Natura 2000, specie nobili e rare), al miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi (aumento della biodiversità, rinaturalizzazione, ecc.) e alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la gestione selvicolturale.
- Sottomisura 8.6: ha obiettivi in parte miranti all'incremento della competitività della filiera e in parte diretti allo stoccaggio del carbonio. Verranno finanziati investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (dotazioni strutturali, macchinari, ecc.), investimenti per pratiche forestali sostenibili volte ad accrescere il valore economico delle foreste e per il miglioramento della filiera legno-energia.
- Misura 15: è prevista l'attuazione sia della Sottomisura 15.1 (pagamento per gli impegni silvo-climatico ambientali nei popolamenti forestali) e sia della Sottomisura 15.2 (Sostegno per la creazione e la promozione delle risorse genetiche e forestali).

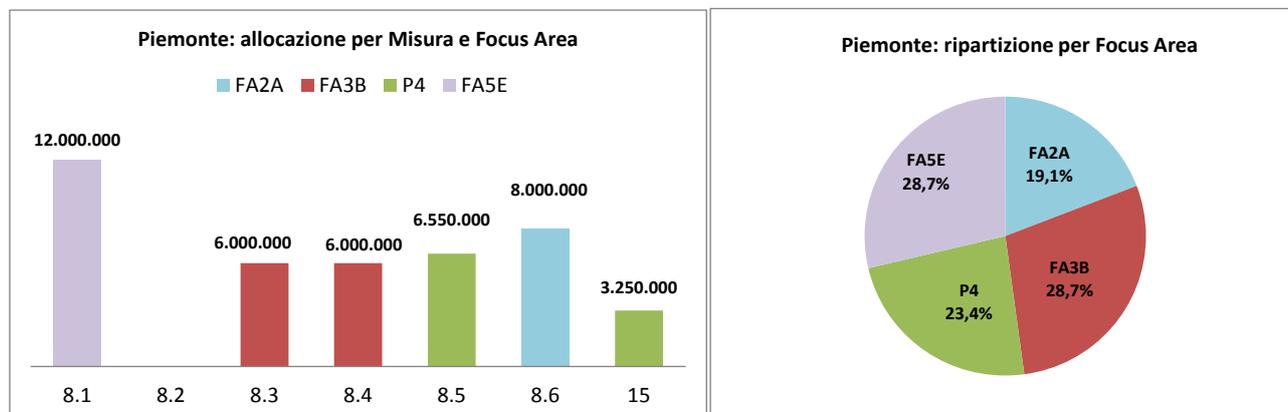
Molise



Il Molise ha destinato alle misure forestali il 5,7% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR, che andranno a finanziare prevalentemente interventi aventi ricadute ambientali e valorizzanti la capacità di sequestro e stoccaggio del carbonio.

- Sottomisura 8.3 e 8.4: le tipologie di investimenti che verranno finanziate dalla misura di prevenzione dei danni di origine biotica ed abiotica sono riconducibili prevalentemente ad interventi di prevenzione dagli incendi e altri pericoli naturali quali trombe d'aria ed alluvioni. Si vuole favorire con la Sottomisura 8.3 una migliore gestione del suolo e prevenire i fenomeni che possono avere un impatto negativo sul territorio ed in particolare sulle aree forestali e boschive della regione. Verranno finanziati interventi legati alla stabilizzazione delle superfici forestali, al miglioramento della rete di accesso alle foreste funzioni all'attività di sorveglianza e monitoraggio, al miglioramento dell'attrezzatura e apparecchiature di comunicazione. Per quanto riguarda la Sottomisura 8.4 si finanzia il ripristino dei danni provocati da incendi e altre calamità naturali con interventi che, unitamente a quelli di prevenzione, avranno come obiettivo il rafforzamento della biodiversità forestale e la prevenzione di fenomeni erosivi maggiormente verificabili nelle aree danneggiate. Si finanzia la ricostituzione e il restauro ecologico del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, avversità meteorologiche o incendi e il ripristino di strutture e infrastrutture a servizio del bosco danneggiato.
- Sottomisura 8.5: ha come obiettivo il miglioramento della resilienza delle foreste ai cambiamenti climatici attraverso tecniche selvicolturali finalizzate alla esclusiva stabilizzazione ecologica dei soprassuoli forestali e volte a minimizzare gli effetti dei cambiamenti climatici e migliorare il valore ecosistemico del bosco, intervenendo direttamente sulla capacità di conservazione e sequestro di carbonio.

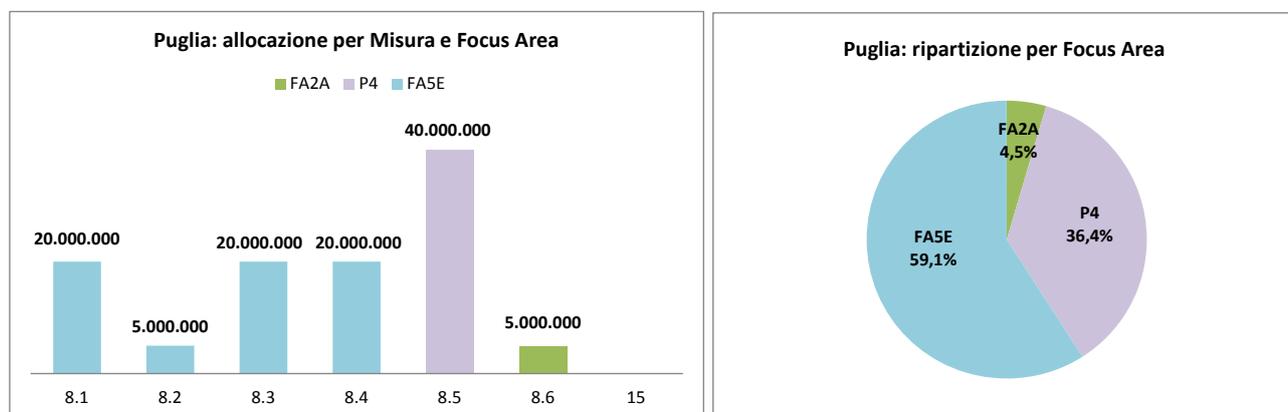
Piemonte



Il Piemonte ha destinato alle misure forestali il 3,8% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR, suddivise su quasi tutti gli interventi previsti per le foreste, ad eccezione dell'agroforestazione che non verrà attivata.

- Sottomisura 8.1: gli imboschimenti sono finanziati con l'obiettivo primario di valorizzare la funzione del bosco per lo stoccaggio del carbonio. Verranno finanziati: 1) impianti di arboricoltura da legno a ciclo breve (durata minima di 8 anni); 2) impianti di arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo (durata minima di 20 anni); 3) impianti a finalità prevalentemente ambientale (durata minima di 20 anni).
- Sottomisura 8.3 e 8.4: hanno entrambe come obiettivi la prevenzione e gestione dei rischi aziendali. Per prevenire e ripristinare i danni in foresta causati da avversità biotiche e abiotiche sono previsti interventi selvicolturali e di difesa idrogeologica e fitosanitaria finalizzati al miglioramento della stabilità ecologica dei boschi e versanti e interventi protettivi contro frane, valanghe, ecc..
- Sottomisura 8.5: gli interventi per il miglioramento della resilienza e del valore ambientale dei boschi verranno sostenuti finanziando la realizzazione su scala locale di interventi finalizzati alla diversificazione strutturale e specifica dei popolamenti forestali (favorendo le dinamiche evolutive in atto e la tutela delle specie rare e meno rappresentate) e la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e al miglioramento dei boschi e degli ecosistemi collegati (prati, pascoli, ambienti umidi, ecc.) o di particolare interesse paesaggistico.
- Sottomisura 8.6: è rivolta al miglioramento della competitività delle imprese forestali. Verranno finanziati investimenti volti a incrementare il potenziale forestale e il valore aggiunto dei prodotti forestali (ammodernamento del parco macchine, miglioramento dell'accesso al bosco, certificazioni e tracciabilità, miglioramento delle fasi precedenti la trasformazione, innovazione, riduzione dei consumi, ecc.).
- Misura 15: è stata attivata la Sottomisura 15.1 che concede un contributo per le azioni volte a migliorare la funzione di difesa dal rischio idrogeologico, idraulico, da valanghe e da altri rischi naturali e a migliorare la diversificazione della struttura e della composizione (biodiversità). Gli obiettivi sono di natura ambientale e legati alla capacità di stoccaggio del carbonio nella biomassa e nel suolo degli ecosistemi forestali.

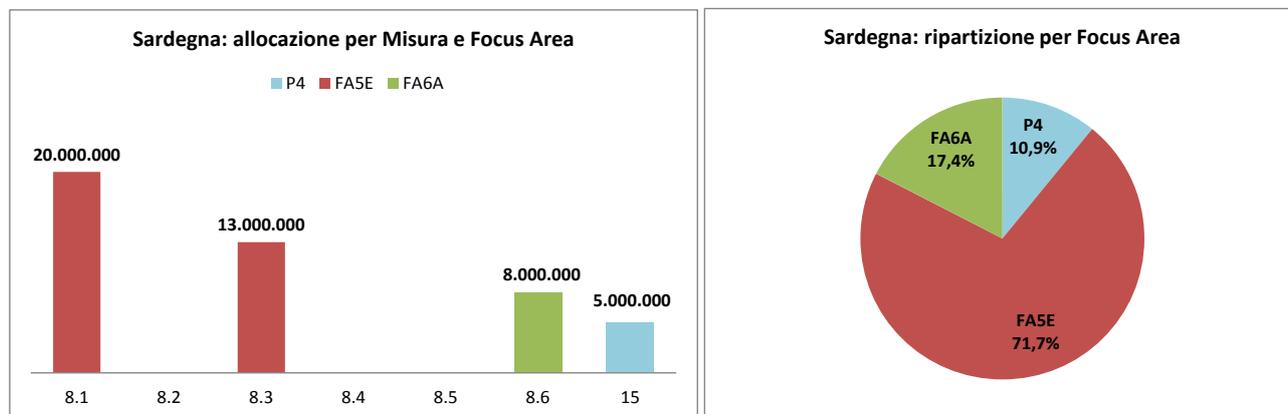
Puglia



La Puglia ha destinato alle misure forestali il 6,7% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR. Non ha attivato la Misura 15 ma ha previsto tutti gli interventi della Misura 8, con finalità principalmente ambientali e legate allo stoccaggio del carbonio.

- Sottomisura 8.1: l'imboschimento, visto principalmente come uno strumento per la conservazione e lo stoccaggio del carbonio, è volto ad incrementare l'utilizzo a fini forestali di superficie agricole e non agricole (non boscate) nelle aree di pianura e collina. Verrà finanziata la realizzazione di: 1) boschi misti a ciclo illimitato con l'impiego di specie arboree (o arbustive in alcuni casi); 2) piantagioni di arboreti da legno a ciclo medio-lungo (40-45 anni), con l'impiego di latifoglie autoctone di pregio; 3) piantagioni a ciclo breve (turno minimo 8-12 anni), con l'impiego di specie a rapido accrescimento, con finalità produttive, compatibili con le condizioni stagionali (ad esclusione dell'utilizzo per scopi energetici), nonché climatico-ambientali (assorbimento CO₂).
- Sottomisura 8.2: finalizzata a sostenere e favorire l'allestimento e/o la manutenzione di sistemi agroforestali mediante la realizzazione di piantagioni lineari (siepi, alberature, fasce boschive e frangivento) o impianto di una o più specie di piante arboree e arbustive autoctone, a ciclo medio-lungo, per la creazione di "sistemi agroforestali".
- Sottomisure 8.3 e 8.4: per la prevenzione e il ripristino dei danni di origine biotica ed abiotica verranno finanziate infrastrutture di protezione e prevenzione dagli incendi boschivi (incluso il monitoraggio), interventi selvicolturali di introduzione/sostituzione di specie forestali con specie tolleranti all'aridità e resilienti agli incendi, microinterventi di sistemazione idraulico-forestale. Per il ripristino dei danni si finanzieranno interventi di bonifica, perimetrazione delle aree percorse da incendio, stabilizzazione delle aree degradate, interventi di ripristino delle zone di reflusso, ripristino di piccole opere di difesa da frane e smottamenti.
- Sottomisura 8.5: interamente finalizzata a obiettivi di carattere ambientale, non produttivo, finanzierà interventi che promuovono la gestione forestale sostenibile, l'aumento della biodiversità e la fruizione pubblica delle foreste (rinaturalizzazione di rimboschimenti di conifere, servizi ecosistemici del bosco, ricostituzione di habitat di pregio, ecc.).
- Sottomisura 8.6: a sostegno della competitività delle aziende forestali verranno finanziati investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, nelle pratiche sostenibili finalizzate ad accrescere il valore economico delle foreste e nella elaborazione dei piani di gestione forestale o equivalenti.

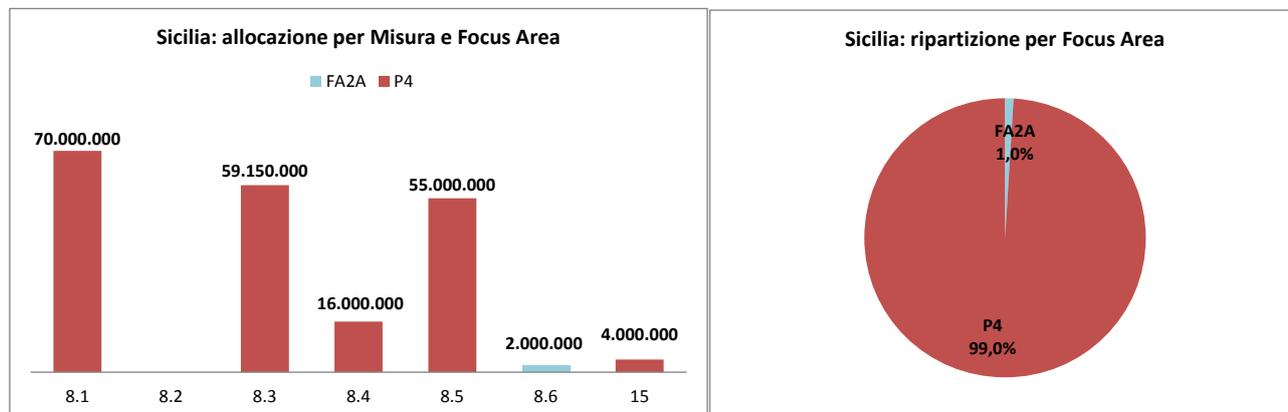
Sardegna



La Sardegna ha destinato alle misure forestali il 3,5% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR la maggior parte delle quali destinate ad incrementare le funzioni delle foreste per lo stoccaggio del carbonio.

- Sottomisura 8.1: attivata unicamente per sostenere gli interventi ai sensi dei Regolamenti 2080/1992 e 1257/1999, in transizione dai precedenti periodi di programmazione.
- Sottomisura 8.3: uno dei problemi più importanti per il patrimonio forestale della Sardegna è senz'altro quello degli incendi che ogni anno distruggono migliaia di ettari di bosco, insieme con il rischio di perdita di copertura forestale conseguente ai fenomeni di desertificazione. La sottomisura finanzia investimenti per la realizzazione e il miglioramento di sistemazioni idraulico-forestali, il miglioramento di infrastrutture di protezione di supporto alle attività di incendio boschivo e investimenti selvicolturali miranti alla diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio di incendio o altri pericoli naturali.
- Sottomisura 8.6: contribuisce principalmente alla diversificazione e sviluppo di piccole imprese e occupazione e al soddisfacimento di un fabbisogno legato alla promozione della gestione sostenibile delle foreste e alla valorizzazione del sughero, in un'ottica di miglioramento delle strutture e dotazioni della filiera e di trasferimento di conoscenze funzionali alla conservazione e al sequestro del carbonio. L'obiettivo principale, migliorare le prestazioni economiche e ambientali delle piccole imprese forestali, sarà raggiunto con investimenti volti al potenziamento e miglioramento del valore economico delle foreste (investimenti selvicolturali di vario tipo) e sia con investimenti diretti alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (macchinari, infrastrutture per la mobilitazione, logistica, ecc.). Con questa sottomisura si potranno coprire anche le spese per l'elaborazione di piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.
- Misura 15: viene attivata per contribuire a tutti gli obiettivi ambientali della Priorità 4 mediante interventi di gestione forestale che non modificano la destinazione produttiva degli ambiti di applicazione ma definiscono nuove modalità di gestione più sostenibili sotto il profilo ambientale. Sarà attivata la sottomisura 15.1 concernente gli impegni silvo-ambientali sia nelle aree protette che in quelle soggette ad altri vincoli. Due gli interventi principali. Il primo su sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità e con prevalenza di specie alloctone e conifere; il secondo sulla diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo.

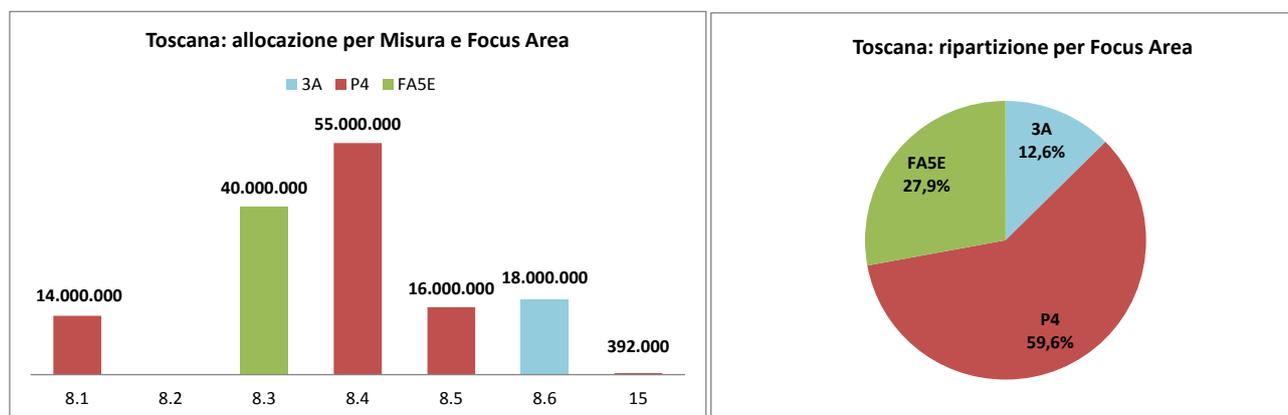
Sicilia



La Sicilia ha destinato alle misure forestali il 9,3% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR orientando la propria politica forestale verso il perseguimento di obiettivi prevalentemente ambientali.

- Sottomisura 8.1: la misura di imboschimento si articola in due tipologie di intervento, aventi finalità climatico-ambientali, protettive e paesaggistiche: impianto di nuovi boschi e manutenzione. Per quanto riguarda i nuovi boschi verranno finanziati: imboschimenti (boschi permanenti, seminaturali/naturaliformi), ammettendo specie arbustive della macchia mediterranea laddove le condizioni siano sfavorevoli; piantagioni con finalità principalmente produttive a ciclo medio lungo (maggiore di 20 anni) e a ciclo breve; manutenzioni dei nuovi imboschimenti e pagamento dei mancati redditi qualora gli imboschimenti siano effettuati su terreni agricoli per un periodo di 12 anni.
- Sottomisure 8.3 e 8.4: le misure di prevenzione e ripristino dei danni di origine biotica ed abiotica sono state formulate principalmente con finalità di tutela ambientale, paesaggistica e come strumento di lotta ai cambiamenti climatici. Verrà concesso un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e prevenzione contro gli incendi boschivi (inclusa il monitoraggio e la comunicazione) o attacchi parassitari. Interessa le superfici forestali ma anche le strutture a sviluppo lineare a servizio del bosco. Gli interventi di ripristino dai danni saranno finanziati per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da avversità di origine biotica o abiotica e per il ripristino di strutture ed infrastrutture a servizio del bosco.
- Sottomisura 8.5: verranno finanziate azioni di gestione, conservazione e rinaturalizzazione degli habitat e delle aree forestali, comprese quelle ricadenti in aree protette, e valorizzazione di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali. Verranno finanziati interventi per il ripristino e per la tutela di habitat ed ecosistemi degradati o minacciati da eccessivo carico animale. Rientrano in questa misura anche gli interventi per il miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi, il ringiovanimento dei cedui, il miglioramento dei servizi ecosistemici, ecc..
- Sottomisura 8.6: l'incremento della competitività della filiera sarà sostenuto finanziando investimenti per l'adeguamento dei macchinari, logistica ecc., per le pratiche forestali sostenibili e per la redazione dei piani di gestione.
- Misura 15: la regione ha attivato la sottomisura 15.2 per la salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche e forestali (sia autoctone che non autoctone ma adattate alle specifiche condizioni locali; sia in situ che ex situ).

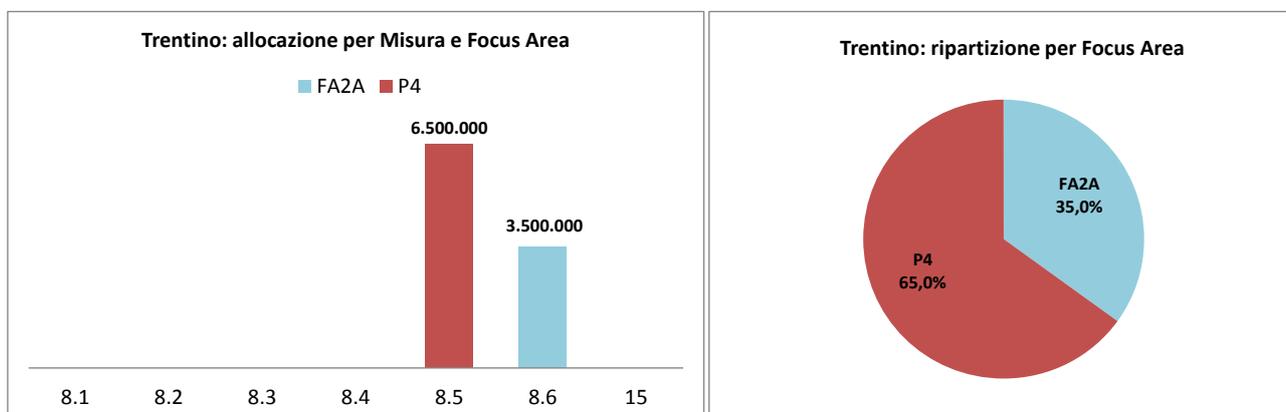
Toscana



La Toscana ha destinato alle misure forestali il 14,9% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR prevedendo pressochè tutte le misure ad eccezione degli interventi di agroforestazione.

- Sottomisura 8.1: è finalizzata agli obiettivi della Focus Area 4A e prevede sia l'imboschimento temporaneo con specie a rapido accrescimento (8-20 anni) e sia quelli a ciclo medio-lungo (superiore ai 20 anni). Sono finanziati anche gli impianti di nuovi boschi permanenti su terreni agricoli e non agricoli.
- Sottomisura 8.3 e 8.4: la prima vede nella prevenzione contro i danni di origine biotica ed abiotica una maniera per assicurare la funzione di stoccaggio del carbonio: saranno finanziati interventi di prevenzione contro gli incendi ma anche contro calamità naturali, parassiti, fenomeni di degrado e dissesto, siccità e desertificazione. La seconda, risponde alla FA4C e prevede interventi a ricostituzione del potenziale forestale danneggiato nonché atti a garantire la pubblica incolumità. Sono finanziabili potature, rinfoltimenti, stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi, opere di regimazione delle acque, ecc..
- Sottomisura 8.5: diretta agli obiettivi della FA4A, prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lungo termine, sono principalmente finalizzati all'offerta di servizi ecosistemici nelle aree forestali e boschive, al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, a valorizzare la pubblica utilità delle foreste e a migliorare la pianificazione (elaborazione dei piani di gestione o strumenti equivalenti).
- Sottomisura 8.6: l'aiuto è dato per investimenti nelle tecnologie forestali e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali, per investimenti per l'accrescimento del valore economico delle foreste e per l'elaborazione di piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.
- Misura 15: viene attivata per sostenere gli interventi in transizione provenienti dalla Misura 225 del precedente periodo di programmazione e sono prevista l'attivazione della sola Sottomisura 15.1 concernente i pagamenti per impegni silvo-ambientali e in materia di clima.

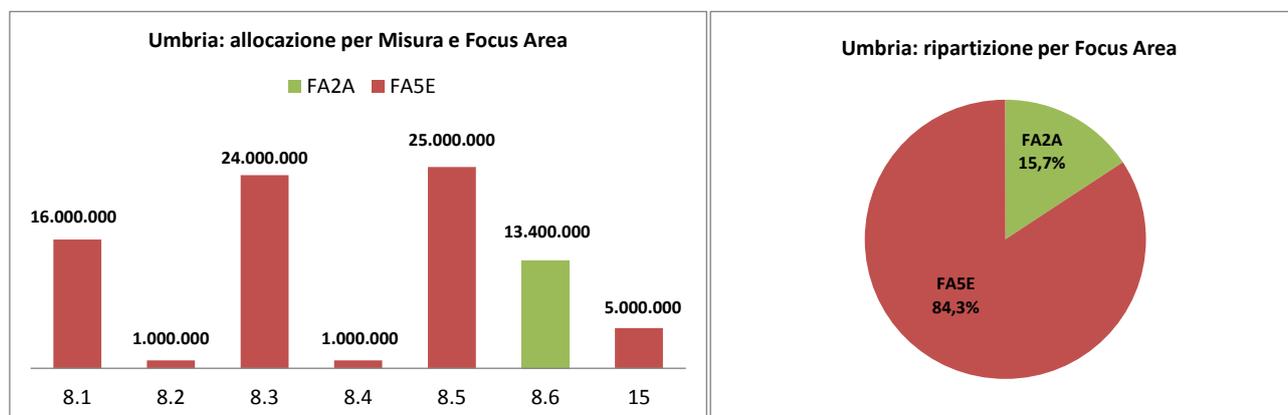
Trentino



Il Trentino ha destinato alle misure forestali il 3,3% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR, la maggior parte allocate per interventi volti alla promozione della gestione forestale sostenibile, della resilienza e del pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

- Sottomisura 8.5: verranno finanziati interventi orientati alla gestione forestale sostenibile ovvero operazioni per regolare la densità, la mescolanza, la conformazione delle chiome, arricchire la diversità strutturale dei popolamenti (martellata, taglio selettivo delle piante, allestimento o trinciatura delle piante oggetto di taglio, decespugliamento di vegetazione invasiva, impianti di specie con pregio ecologico ambientale).
- Sottomisura 2.6: verrà concesso un sostegno agli investimenti per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali. In particolare potranno essere coperti i costi per: acquisto di macchine, attrezzature e dispositivi specifici per taglio, allestimento, esbosco, scortecciatura e misurazione del materiale legnoso; acquisto di macchine e attrezzature per la lavorazione nel bosco della legna da ardere; acquisto di attrezzature per l'essiccazione di legna e/o cippato forestale; acquisto di impianti di segagione mobili, trattori, trince, ecc..

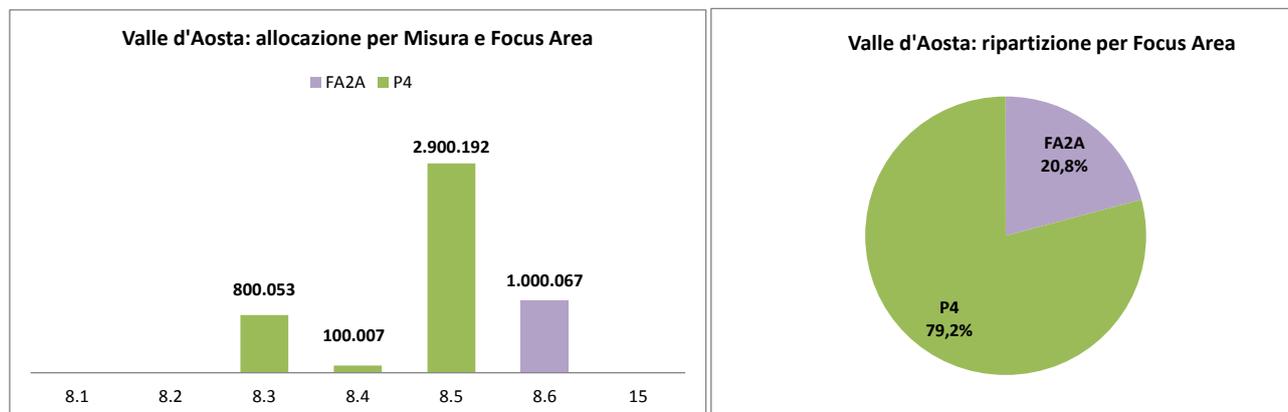
Umbria



L'Umbria ha destinato alle misure forestali il 9,7% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR, allocandole tra tutte le Misure e sottomisure riguardanti il settore forestale, principalmente con l'obiettivo di conservazione e stoccaggio del carbonio.

- Sottomisura 8.1: prevede la realizzazione di imboschimenti permanenti multifunzionali a prevalente funzione protettiva (più di 20 anni), piantagioni legnose con finalità produttive, impianti di arboricoltura a ciclo medio lungo (più di 20 anni) e ciclo breve (8-20 anni), imboschimenti con piante forestali micorrizate a ciclo medio-lungo.
- Sottomisura 8.2: gli interventi di agroforestazione verranno finanziati per impianto di pascoli arborati oppure seminativi arborati mediante alberature in filare o con alberi omogeneamente distribuiti. Le alberature possono essere coltivate ai bordi dei campi per realizzare siepi, barriere frangivento o fasce tampone con primaria funzione di tutela.
- Sottomisura 8.3 e 8.4: per quanto riguarda la misura di prevenzione dai rischi di tipo abiotico, verranno finanziate le azioni preventive contro gli incendi e quegli interventi volti al miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste nelle aree a rischio di frane o inondazioni. Per i rischi di tipo biotico, saranno finanziati investimenti contro il nematode del pino, il cinipide del castagno e la processionaria del pino. Per quanto riguarda le azioni di ripristino dei danni saranno finanziati interventi selvicolturali sul soprassuolo ma anche miglioramento della viabilità forestale interessata dagli eventi.
- Sottomisura 8.5: la misura è rivolta al miglioramento della diversificazione strutturale dei boschi cedui, alla rinaturalizzazione delle fustaie di conifere di origine artificiale e al recupero dei boschi di castagno, con esclusione dei castagneti da frutto. Sono ammessi l'avviamento all'alto fusto dei boschi cedui e il diradamento di quelli già avviati da almeno 10 anni ma anche il ripristino di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali e la redazione di piani di gestione forestali.
- Sottomisura 8.6: prevede il potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali (anche strade, ricoveri e impianti permanenti) nonché impianti, macchine e attrezzature per le fasi precedenti la trasformazione e commercializzazione.
- Misura 15: attivata sia nella Sottomisura 15.1 (pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima) che nella 15.2 (sostegno e salvaguardia delle risorse genetiche e forestali). Nella prima saranno finanziati interventi come il mantenimento delle radure e dei terreni coperti da arbusti, il divieto di uso dei mezzi meccanici in alcuni contesti, l'esclusione dei tagli in boschi aventi funzione protettiva, l'esclusione dei tagli nei cedui di faggio aventi minimo 25 anni.

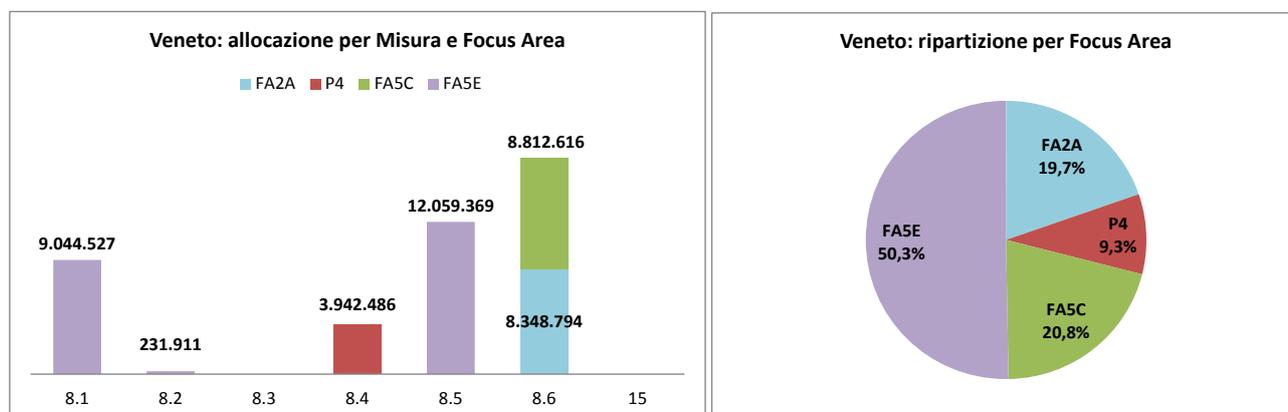
Valle d'Aosta



La Valle d'Aosta ha destinato alle misure forestali il 3,5% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR.

- Sottomisura 8.3 e 8.4: entrambe sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della Focus Area 4C ovvero la prevenzione dell'erosione dei suoli e il miglioramento della loro gestione. Per quanto riguarda la misura di prevenzione verranno finanziati interventi di realizzazione e adeguamento di infrastrutture di protezione e lotta contro gli incendi boschivi e le opere di ingegneria idraulico-forestale e naturalistica per contrastare l'erosione dei versanti e la prevenzione delle valanghe. Verranno attivate azioni di prevenzione contro le fitopatie e le infestazioni parassitarie. Riguardo il ripristino dei danni, saranno finanziati interventi di ricostituzione dei soprassuoli danneggiati da eventi biotici ed abiotici o su comprensori che abbiano subito il deperimento o l'alterazione della struttura dei boschi.
- Sottomisura 8.5: è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi ambientali della Focus Area 4A e sostiene investimenti che valorizzino il ruolo di bene collettivo delle foreste e la capacità di offrire servizi ecosistemici e mitigare i cambiamenti climatici. Si sosterranno interventi correlati alla selvicoltura in zone di montagna. Saranno finanziati investimenti in servizi pubblici (reti di accesso al bosco, miglioramento della funzione turistico-ricreativa) e investimenti relativi alla protezione degli habitat e della biodiversità (azioni di protezione di habitat, fauna selvatica, ecc.).
- Sottomisura 8.6: nell'ambito del miglioramento del valore aggiunto dei prodotti e della fase di trasformazione e commercializzazione saranno finanziati interventi di acquisto di attrezzature e macchinari per taglio, allestimento, esbosco e cippatura su piccola scala, la realizzazione di piazzali di deposito e stoccaggio, ecc.. Verranno finanziati anche interventi volti a migliorare la composizione e la densità del soprassuolo, potature dei castagneti, innesto sulla pianta di giovani polloni, spese per la redazione dei piani di gestione forestali o equivalenti.

Veneto



Il Veneto ha destinato alle misure forestali il 3,6% del totale delle risorse a disposizione sul proprio PSR.

- Sottomisura 8.1: le finalità sono rivolte allo stoccaggio del carbonio e si prevede di finanziare investimenti relativi alla costituzione di boschi permanenti con specie forestali arboree e/o arbustive autoctone, con prevalenti finalità climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali; piantagioni di arboricoltura da legno a ciclo breve (8-20 anni) e medio lungo (più di 20 anni), pure o miste, monocicliche o policicliche. Sono vietati gli imboschimenti permanenti in zona montana e gli imboschimenti permanenti e temporanei non devono interessare prati permanenti, prati e pascoli permanenti ed habitat sensibili come torbiere e zone umide. Sono vietati gli imboschimenti all'interno degli Habitat di Natura 2000.
- Sottomisura 8.2: una parte minima delle risorse è destinata ad interventi di agroforestazione per finanziare sistemi silvopastorali su superfici già occupate da specie arboree che vengono diradate per far spazio all'attività agricola o zootecnica. Sono finanziati anche seminativi arborati le cui specie arboree o arbustive sono coltivate per una produzione accessoria di assortimenti legnosi e/o prodotti forestali non legnosi. Si vorrebbero creare con entrambi gli investimenti delle fasce ecotonali e/o corridoi ecologici di transizione tra superfici agricole e neo formazioni forestali. Sono poste limitazioni per i contesti legati alla rete Natura 2000.
- Sottomisura 8.4: sostiene gli interventi di ripristino di danni biotici ed abiotici mentre non sono ricompresi gli investimenti legati a danni da incendi boschivi. Vengono poste limitazioni nelle aree interne alla rete Natura 2000 (Valutazione di incidenza) e nel periodo di intervento per il ripristino dei danni che andranno fatti al di fuori del periodo riproduttivo della maggior parte delle specie da salvaguardare. Gli obiettivi sono legati alla Focus Area 4C.
- Sottomisura 8.5: gli investimenti saranno finalizzati alla diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo del bosco (cure culturali, i diradamenti nelle fustaie e nei cedui, l'avviamento ad alto fusto, la rinaturalizzazione di formazioni forestali, il recupero di soggetti arborei anche singoli e delle formazioni degradate, il rinfoltimento, ecc.).
- Sottomisura 8.6: si prevede un sostegno per 1) l'acquisto di attrezzature e macchinari forestali finalizzate alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento della qualità del prodotto e al miglioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro; 2) realizzazione/acquisizione, ammodernamento tecnologico, razionalizzazione delle strutture e dei circuiti di commercializzazione e di impianti di lavorazione, trasformazione, commercializzazione, immagazzinamento dei prodotti legnosi; 3) elaborazione di piani di gestione forestale.

BIBLIOGRAFIA

Cesaro L., Pettenella D. (2013), *Il settore forestale nella programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale*. Agriregionieuropa anno 9 n° 35

Edwards P., Kleinschmit D. (2013). Towards a European Forest Policy – Conflicting courses, *Forest Policy and Economics* 33, pagg. 87-93

European Commission (2009), *Report on implementation of forestry measures under the Rural Development Regulation 1698/2005 for the period 2007-2013*, Directorate General for agriculture and rural development H – Sustainability and Quality of Agriculture and Rural Development H4, Bioenergy, biomass, forestry and climate change, Brussels

European Parliament (2016), *Research for AGRI-Committee – Programmes implementing the 2015-2020 Rural Development Policies*, Directorat General for Internal Policies, Policy Department B: Structural and Cohesion Policies, Brussels

Marandola D. (2013), *La riforma UE post 2013 per lo sviluppo rurale*. In “Foreste e Politiche di Sviluppo Rurale. Stato dell’arte, opportunità mancate e prospettive strategiche”, a cura di L. Cesaro, R. Romano e C. Zumpano. Collana Studi e Ricerche. INEA – Osservatorio Politiche Strutturali, Roma (pp. 65-86)

Marongiu S., Chiozzotto F., Cesaro L. (2017), *Forestry measures in the European Rural Development programs 2014-2020: planning expenditure and priorities in the EU Member States*. *Austrian Journal of Forest Science*, 134. Jahrgang (2017), Sonderheft 1a, Wien (pp. 81-100)

Ottaviani Luigi (2016), Report di avanzamento della spesa pubblica dei Fondi PSR 2014-2020, Terzo trimestre 2016, Mipaf, DISR 2 – Sviluppo Rurale

Romano R. (2015), *Le politiche e l’attività giuridico-legislativa nel settore forestale*. *Annuario dell’agricoltura italiana*, vol. LXVIII. Consiglio per la ricerca in agricoltura e l’analisi dell’economia agraria, Roma (pp. 497-499)

Romano R. (2017), *L’evoluzione della materia forestale nelle politiche dello sviluppo rurale*. Agriregionieuropa anno 13 n°48

Winkel G., Kaphengst T., Herbert S., Robaey Z., Rosenkranz L., Sotirov M. (2009). *EU Policy options for the protection of European forests against harmful impacts”, final report*



RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

www.reterurale.it
reterurale@politicheagricole.it
@reterurale
www.facebook.com/reterurale